

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 13 (1997)	187-222	1999
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

FILIPPO PROSSER

## SEGNALAZIONI FLORISTICHE TRIDENTINE. VI.

**Abstract** - FILIPPO PROSSER - Floristic Findings of Trentino. VI.

This paper presents some interesting floristic findings for the province of Trento, mostly carried out during 1996 and 1997, in the framework of the floristic mapping of Trentino (*Tracheophyta*). The following *taxa* seem to be new for the territory: *Calamagrostis canescens*, *Epilobium obscurum*, *Eragrostis multicaulis*, *Glyceria declinata*, *Isolepis setacea*, *Oenothera stucchii*, *Orobanche rapum-genistae*, *Oxytropis lapponica*, *Pedicularis foliosa*, *Polygonum nepalense*, *Psilurus incurvus*, *Reynoutria sachalinensis*, *Rumex thyrsoiflorus*, *Salix apennina*, *Salix caesia*, *Urtica membranacea*; *Glyceria striata* and *Orobanche bartlingii* seems to be new for Italy. For other species new signallings and confirmations for Trentino are reported.

**Key words:** Floristics, Mapping, New reports, Trentino, North Italy.

**Riassunto** - FILIPPO PROSSER - Segnalazioni Floristiche Tridentine. VI.

In questa nota vengono presentati alcuni interessanti ritrovamenti floristici (*Tracheophyta*) avvenuti per lo più durante il 1996 e 1997 nel corso dei rilevamenti nell'ambito del progetto di Cartografia Floristica del Trentino. Più in particolare le seguenti entità qui segnalate sembrano nuove per la provincia: *Calamagrostis canescens*, *Epilobium obscurum*, *Eragrostis multicaulis*, *Glyceria declinata*, *Isolepis setacea*, *Oenothera stucchii*, *Orobanche rapum-genistae*, *Oxytropis lapponica*, *Polygonum nepalense*, *Pedicularis foliosa*, *Psilurus incurvus*, *Reynoutria sachalinensis*, *Rumex thyrsoiflorus*, *Salix apennina*, *Salix caesia*, *Urtica membranacea*; inoltre *Glyceria striata* e *Orobanche bartlingii* sembrano essere nuove per la flora italiana. Per altre specie rare vengono riportate nuove segnalazioni e conferme per il Trentino.

**Parole chiave:** Floristica, Cartografia, Nuove segnalazioni, Trentino, Nord Italia.

### INTRODUZIONE

Il ripetersi di ritrovamenti di un certo interesse durante le escursioni di cartografia floristica in Trentino negli anni 1996 e 1997 mi hanno indotto a

redigere un'ulteriore nota con segnalazioni floristiche per la provincia. I criteri espositivi seguono quelli dei contributi precedenti (cfr. ad esempio PROSSER, 1995).

## RINGRAZIAMENTI

Alcuni specialisti di gruppi critici vanno ringraziati per il loro aiuto. In particolare K. Horn & Helga Rasbach (*Diphasiastrum*), Adriano Soldano (*Oenothera*), Hans Joachim Conert (*Eragrostis multicaulis*), Hildemar Scholz (*Glyceria declinata*, *G. striata*, *E. multicaulis*), Fabrizio Martini e Paolo Paiero (*Salix apennina*), Elvira Hörandl e Ernst Lautenschlager (*Salix laggeri*). Per aver comunicato alcuni interessanti ritrovamenti si ringraziano inoltre Romano Gabbi (vedi *Stellaria longifolia*), Remo Vettori (vedi *Orobanche elatior*), Francesco Festi (conferma di *Campanula cervicaria* a Paneveggio), Aldo J. B. Brillì-Cattarini e Bruno Anzalone (ritrovamenti di *Polygonum nepalense* per la Val di Fassa), Silvano Manzoni e Luciano Maffei (*Urtica membranacea* a Riva), Gerold Hügin (*Eragrostis multicaulis* a Malè). Ringrazio inoltre Francesco Festi anche per aver messo a disposizione l'archivio dei dati bibliografici per il Trentino e Claudio Kersbamer e Tommaso Sitzia che mi hanno accompagnato in alcune escursioni nelle Valli del Noce. Va infine ringraziato il personale responsabile degli erbari che sono stati consultati per il controllo di alcune segnalazioni bibliografiche (G, FI, TR, PAD, TSB, WU).

## ELENCO FLORISTICO

La cifra si riferisce al numero progressivo della specie; essa rimanda sia alla nota che alla carta di distribuzione corrispondente

<i>Adenostyles leucophylla</i> (WILLD.) RCHB.	23	<i>Isolepis setacea</i> (L.) R. BR.	36
<i>Calamagrostis canescens</i> (WEBER) ROTH	29	<i>Juncus acutiflorus</i> EHRH.	24
<i>Campanula cervicaria</i> L.	22	<i>Malva moschata</i> L.	12
<i>Carex elongata</i> L.	35	<i>Oenothera stueckii</i> SOLDANO	14
<i>Carex pulicaris</i> L.	34	<i>Oplismenus undulatifolius</i> (ARD.)	
<i>Diphasiastrum issleri</i> (ROUY) J. HOLUB	1	ROEMER & SCHULTES	32
<i>Epilobium fleischeri</i> HOCHST.	15	<i>Orobanche bartlingii</i> GRISEB.	19
<i>Epilobium obscurum</i> SCHREBER	16	<i>Orobanche elatior</i> SUTTON	20
<i>Eragrostis multicaulis</i> STEUDEL	31	<i>Orobanche rapum-genistae</i> THUILL.	21
<i>Festuca vivipara</i> (L.) SM.	25	<i>Oxytropis lapponica</i> (WAHLENB.) GAY	11
<i>Glyceria declinata</i> BRÉB.	27	<i>Pedicularis foliosa</i> L.	18
<i>Glyceria striata</i> (LAM.) A. S. HITCHCOCK	26	<i>Polygonum nepalense</i> MEISN.	7

<i>Psilurus incurvus</i> (GOUAN)		<i>Saxifraga cotyledon</i> L.	10
SCHINZ & THELL.	28	<i>Sparganium minimum</i> WALLR.	33
<i>Reynoutria sachalinensis</i>		<i>Stellaria longifolia</i> MUHL. ex WILLD.	9
(FRIEDRICH SCHMIDT PETROP.) NAKAI	6	<i>Stipa bromoides</i> (L.) DÖRFLER	30
<i>Rumex thyrsiflorus</i> FINGERH.	8	<i>Urtica membranacea</i>	5
<i>Salix apennina</i> A. SKVORTSOV	2	<i>Veronica agrestis</i> L.	17
<i>Salix caesia</i> VILL.	4	<i>Viola pyrenaica</i> RAMOND ex DC.	13
<i>Salix laggeri</i> WIMMER	3		

### 1) *Diphasiastrum issleri* (ROUY) J. HOLUB (*Lycopodiaceae*)

REPERTI: Loc. Busa d'Orso ca. 1,3 Km a Nord della Forcella Bocche (Valle di S. Pellegrino) [9636/1], 2060 m, con *Vaccinium myrtillus* e *V. gaulttherioides* su substrato porfirico, 20 Sep 1996, F. Prosser (determinazione confermata da K. Horn e H. Rasbach); Lago di Vacarsa ca. 3,5 Km a NNW di Spiazzo Rendena (Gruppo dell'Adamello), tra il sentiero e il lato più settentrionale del lago [9830/3], 1912 m, su un masso granitico (Tonalite) coperto di humus con *Vaccinium* e *Juniperus nana*, 31 Ago 1996, leg. F. Prosser (determinazione confermata da K. Horn).

OSSERVAZIONI: Seconda e terza segnalazione per il Trentino. Il primo ritrovamento per la provincia è quello di BONALBERTI *et al.* (1993) per il Passo di Lavazè [9634/2]. In Alto Adige sono note segnalazioni per lo Jaufenpaß/Passo di Giovo in Val Aurina (cfr. DOSTÁL in HEGI, 1984: 40) e per la Dorferalm nella Gutfalltal in Val Venosta (WALLNÖFER, 1985: 322, det. W. Gutermann). Sono del tutto sporadici anche gli altri ritrovamenti per l'Italia, tutti localizzati nelle Alpi: BONALBERTI *et al.* (1995: 126) citano reperti per l'Alta Valtellina, Valtellina di Morbegno, Valsesia. È tuttavia da tener presente che, dopo la recente descrizione di *Diphasiastrum oellgaardii* (STOOR *et al.*, 1996), tutte le segnalazioni di *D. issleri* andrebbero verificate.

### 2) *Salix apennina* A. SKVORTSOV (*Salicaceae*)

REPERTI: Sopra Godenzo verso la chiesetta di S. Croce, al margine della stradina tra i campi (Lomaso) [9931/3], 620 m, siepe su suolo argilloso umido esp. Ovest, 23 Jun 1996, F. Prosser, conf. P. Paiero e F. Martini; pendice subito a monte di Villa Banale (Giudicarie Interiori) [9931/3], 580 m, pendio a scorrimento esposto a Sud su suolo marnoso, 10 Nov 1996, F. Prosser, conf. C. Lasen; alla confluenza tra il Foss dei Stopli e il Torr. Duina (tra Cares e Campo, Bleggio Inferiore) [9931/3], 410 m, sponda umida (marne), 10 Nov 1996, F. Prosser, conf. C. Lasen.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino (-Alto Adige). Specie endemica della penisola italiana (MARTINI & PAIERO, 1988: 83), presente anche lungo il margine meridionale delle Alpi ed in particolare in provincia di Belluno (LASEN, 1984: 140), Brescia (DE CARLI, 1984: 46), Verona e Vicenza (MARTINI & PAIERO, l. c.) e Canton Ticino (BÜCHLER, 1988). La presenza nel Lomaso, forse più estesa

di quanto lascino intendere le stazioni attualmente note, appare interessante per la posizione piuttosto interna rispetto alla catena alpina. Si osserva che l'affine *S. myrsinifolia* SALISB. è noto per la torbiera di Fiaavè (parte Nord della torbiera, 650 m, 25 Jun 1996, leg. F. Prosser), situata poco più a Sud ma in zona decisamente più fredda; gli areali locali delle due entità giungono quindi a sovrapporsi. Visti l'ambiente di crescita (prati e compluvi umidi, sponde di ruscelli e torrenti) e la rarità, *S. apennina* va considerata in Trentino specie minacciata.

### 3) *Salix laggeri* WIMMER (*Salicaceae*)

REPERTI: Lungo mulattiera tra l'ex Forte Pozzi Alti e il Rif. Denza a ca. 2000 m (popolazione molto estesa: 1950-2020 m), versante sassoso (Tonalite) esp. Est e lungo la strada per l'ex Forte Tonale o Pozzi Alti a 1650 m bosco sassoso esposto a Nord insieme con *Betula pubescens* (versante Nord della Presanella, Val di Sole) [9729/2], 18 Aug 1996 e 12 Aug 1997, F. Prosser (determinazione confermata da E. Hörandl e da E. Lautenschlager); Val di Bon ca. 5 Km a SE di Vermiglio lungo il sentiero poco sotto il Lago Venezia (versante Nord della Presanella) [9730/1], 2020 m, cespuglieto subalpino su silice, 1 Aug 1997, F. Prosser; Lago di Barco, all'estuario (ca. 3 Km a SE di Vermiglio, Gruppo della Presanella) [9730/1], 1903 m, sponda sassosa (silice), 12 Oct 1996, F. Prosser (determinazione confermata da E. Lautenschlager).

OSSERVAZIONI: Seconda e terza segnalazione per il Trentino. Si tratta di un'entità la cui presenza in Italia è poco nota; ad occuparsi della distribuzione di *S. laggeri* nell'Italia settentrionale è stato soprattutto POLATSCHEK (1983), che ha vanamente ricercato questa entità nella zona di Bormio (dove viene indicata da HESS *et al.*, 1976-80, 1: 676), ritrovandola invece lungo il sentiero tra il Rif. Tuckett e il Rif. Brentei (Gruppo di Brenta: prima segnalazione per il Trentino <sup>(1)</sup> [9831/1] e citando un ritrovamento per la zona di Macugnaga (provincia di Novara) di K. Ronniger (cfr. anche MARTINI & PAIERO, 1988: 96). Per il riconoscimento rispetto a *S. appendiculata* si raccomandano le opere di LAUTENSCHLAGER-FLEURY (1986) e di HÖRANDL (1992). Secondo la mia opinione, la presenza verso il limite superiore del bosco di popolazioni di *S. appendiculata* con pelosità relativamente abbondante ha verosimilmente reso difficile in passato l'individuazione di *S. laggeri*. L'estesa popolazione sopra l'ex Forte Pozzi Alti salta subito all'occhio rispetto a *S. appendiculata* per il fogliame color verde cenere, le foglie grandi e spesso larghe, mollemente pelose, sottili e tenere (forti attacchi di insetti fillofagi); il portamento è quello di un grosso arbusto alto fino a ca. 4 m.

---

<sup>(1)</sup> Il 7.9.1997 una prima ricerca di *S. laggeri* nella zona indicata da POLATSCHEK (l. c.) ha dato esito negativo.

#### 4) *Salix caesia* VILL. (*Salicaceae*)

REPERTO: Passo Pordoi, 10 m a monte della strada ca. 100 m a W della partenza della funivia per il Sass Pordoi [9536/2], 2225 m, un robusto cespuglio nella prateria umida lungo un ruscello insieme con *Salix mielichboferi*, *S. myrsinifolia*, *S. foetida*, *S. breviserrata*, *S. waldsteiniana*, 24 Aug 1997, F. Prosser.

OSSERVAZIONI: Prima segnalazione (ovvero conferma) per il Trentino. L'unica segnalazione circostanziata per il Trentino (zona del Passo Rolle, BRIQUET, 1897: 483; in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 17; in DALLA FIOR, 1962: 256 «Primiero») si è rivelata errata: il campione conservato in G (Cimes entre le Col de Rolle et le Cimon della Pala, vers 2300 m, 3 août 1897) è indubbiamente *Salix waldsteiniana* (rev. F. Prosser). La generica segnalazione di AMBROSI (1853: 379; in DALLA TORRE & SARNTHEIN, l.c.; in DALLA FIOR, l.c.) per la Val di Fassa non è nemmeno ripresa dallo stesso AMBROSI (1854-1857, 2: 91), per cui è da considerare come molto dubbia; il primitivo errore potrebbe essere derivato da una svista nell'interpretazione del campione di Facchini «sul monte Contrin al sentiero per Corvara», citato quindi da AMBROSI (1854-1857), che si riferisce chiaramente alla Val Badia. La presenza per il Trentino riportata da MARTINI & PAIERO (1988: 130) è certo da attribuire alle segnalazioni bibliografiche erronee. Per il versante bellunese del Passo Pordoi c'era già una segnalazione (Wagner in HÖRANDL, 1992: 134), per cui la presenza per il versante trentino del passo appariva plausibile. La distribuzione per il versante bolzanino e bellunese delle Dolomiti viene trattata da HÖRANDL (l. c.), PAIERO & SCHÖPF (1981) e da LASEN & ARGENTI (1996), cui è da aggiungere il ritrovamento di W. Gutermann per il Passo Gardena verso il Pre da Cir a 2150 m del 19 luglio 1996 (un campione anche in ROV). Preme infine mettere in evidenza l'estrema precarietà della stazione del versante trentino del Passo Pordoi, forse relitto di un più cospicuo popolamento andato quasi distrutto in seguito alla costruzione della strada e delle numerose infrastrutture turistiche.

#### 5) *Urtica membranacea* POIRET (*Urticaceae*)

REPERTO. Riva del Garda [0131/1], 80 m, su terra smossa in un vivaio, 15 Jan 1998, Luciano Maffei & Silvano Manzoni.

OSSERVAZIONI. Avventizia nuova per il Trentino. Nonostante la floridità della popolazione, la mancanza di segnalazioni lungo tutto il versante meridionale delle Alpi (cfr. PIGNATTI, 1982, 1: 126) spinge a credere che si tratti di un avventiziato effimero.

#### 6) *Reynoutria sachalinensis* (FRIEDRICH SCHMIDT PETROP.) NAKAI (*Polygonaceae*)

REPERTI: Madonna di Campiglio al lato N dell'abitato (Val Rendena) [9730/4], ca. 1500 m, lungo un torrentello, 21 Jun 1993, leg. Guido Ruele, det. F. Prosser; ca. 2 Km a Nord di Cles subito a valle della strada appena oltre il Sant del Catar

(Val di Non) [9632/1], 655 m, scarpata ruderale esp. N, 11 Mai 1996 e 28 Jun 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Esotica nuova per il Trentino. Specie di origine asiatica in espansione in Europa e da poco segnalata anche in Italia, prima nelle Langhe (ABBA, 1983: 219) e poi anche in Toscana (CAMPOLMI & LANZA, 1988). Il fatto che *R. sachalinensis* in regione sia stata raramente coltivata è documentato dal seguente reperto di Pfaff (PAD): «Gries bei Bozen, angepflanzt, Alluvium, 280 m, 2.7.1903».

### 7) *Polygonum nepalense* MEISN. (*Polygonaceae*)

REPERTO: Moena, nell'abitato [9635/2], su un muro in ombra, 1170 m, 20 Aug 1997, *Bruno Anzalone*.

OSSERVAZIONI: Esotica nuova per il Trentino. Aldo J. B. Brilli-Cattarini (in litt.) mi ha comunicato un elenco di 22 campioni d'erbario di *P. nepalense* (di cui tre conservati a PESA e 19 in HEFHI = Herbarium Eidgenössisch Forschungs Hochschule in Bern) raccolti tra il 1947 e il 1976 negli abitati della Val di Fassa (17) e Fiemme (5) tra la Cascata di Cavalese e Penia. Questi reperti testimoniano che i primi ritrovamenti europei di questa specie originaria dell'Asia centro e sud-orientale sono proprio quelli di Brilli-Cattarini per le Valli dell'Avisio, ed in particolare sono i seguenti: Forno di Moena (1947), Canazei, Alba e Penia (1948). Tuttavia, BRILLI-CATTARINI (in litt.) ricorda di aver raccolto già nel 1937 a Canazei esemplari sterili, a posteriori certo riferibili a *P. nepalense*; purtroppo questi esemplari sono andati distrutti nel corso della seconda guerra mondiale nel 1944. Quindi, solo successivamente *P. nepalense* è stato rinvenuto presso Basilea nel 1957, e quindi presso Varese negli anni Sessanta, nella provincia di Belluno nei primi anni Settanta e in altre località europee (cfr. DIEKJOBST, 1994). È da supporre che Brilli-Cattarini abbia taciuto i suoi ritrovamenti in occasione della sua collaborazione alla «Flora italica» (ZANGHERI, 1976, dove si fa cenno in nota solo ai reperti bellunesi), avendo il proposito di utilizzarli in una flora delle valli di Fiemme e Fassa, poi mai realizzata. *P. nepalense* è sfuggito a tutte le escursioni di rilevamento floristico, per cui si può supporre che, benchè ancora presente (cfr. reperto di Anzalone), sia quanto meno raro in zona. BRILLI-CATTARINI (in litt.) ha osservato una notevole fluttuazione delle popolazioni delle Valli di Fiemme e Fassa. D'altra parte ARGENTI (1999) conferma l'avvenuta naturalizzazione ed espansione di questa specie in tutta la Val Cordevole e nell'alta Val di Zoldo in provincia di Belluno.

### 8) *Rumex thyrsiflorus* FINGERH. (*Polygonaceae*)

REPERTO: Stazione ferroviaria di Mattarello (Valle dell'Adige) [9932/4], 188 m, massicciata ferroviaria, 6 Jun 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Avventizia nuova per il Trentino. PIGNATTI (1982, 1: 152) riporta

solo segnalazioni per il Piemonte. Si tratta di una specie originariamente distribuita dall'Europa orientale (verso Nord fino alla Scandinavia) alla Siberia, in espansione verso Ovest lungo strade e ferrovie (Rechinger in HEGI, 1981: 365); in Svizzera viene considerata specie in espansione da HEß *et al.* (1976-1980, 1: 723). È naturalmente prematuro parlare di una naturalizzazione in Trentino. Tuttavia non è impossibile che la diffusione di questa specie sia molto maggiore di quanto noto, data la somiglianza con *R. acetosa*.

**9) *Stellaria longifolia* MUHL. ex WILLD. (*Caryophyllaceae*)**

REPERTI: Ca. 2 Km a SW di Vermiglio al margine della pecceta tra Volpaia e Poia (Val di Sole) [9730/1], 1230 m, su massi silicei muscosi al piede del versante esposto a Nord, 7 Aug 1996, *Romano Gabbi*; lungo il sentiero (segnavia SAT) da Vermiglio per il Lago di Barco (Val di Sole) [9730/1], 1520 m, su massi muscosi nella pecceta (silice), 12 Oct 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino occidentale. Si tratta di una specie assai rara in Italia, dove è nota solo in Trentino-Alto Adige (PIGNATTI, 1982, 1: 210). In Trentino è confermata per più zone della Val Travignolo, mentre sono ancora da riaccertare le stazioni della Val Sadole e della Val Cadino (cfr. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 138). Dato l'ambiente di crescita sostanzialmente nemorale (di solito su blocchi di frana muscosi), l'estinzione di stazioni anticamente segnalate pare poco verosimile.

**10) *Saxifraga cotyledon* L. (*Saxifragaceae*)**

REPERTO: Val di Sole, sul versante Nord del gruppo della Presanella in Val di Bon ca. 5 Km a SSW di Vermiglio, sulla destra idrografica (cfr. q. 2259) del canalone tra il Lago Venezia e il passo subito a W del Pizzo del Montavel (o Montanel) [9730/1], roccioni tonalitici strapiombanti tra 2210 e 2400 m, 1 Aug 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Seconda segnalazione per il Trentino. Dopo il recente ritrovamento all'imboccatura della Valle di S. Valentino a ca. 750 m (PROSSER, 1995: 141) – in ambiente naturale ma non molto distante da insediamenti umani e vie di traffico – è giunta la scoperta di una popolazione vitale ed estesa nella selvaggia Val di Bon, a garanzia dell'assoluta spontaneità di questa *Saxifraga* in Trentino. L'apparente lacuna distributiva coincidente con le Prealpi bresciane – confermata anche dalla monografia di FUCHS-ECKERT (1994) – appare quindi sempre più sorprendente e rende le popolazioni trentine di notevole interesse fitogeografico. Si segnala il fatto che, in base all'analisi morfologica eseguita da FUCHS-ECKERT (l. c.), le popolazioni alpine di *S. cotyledon* s. l. sarebbero morfologicamente differenti rispetto alle popolazioni pirenaiche e scandinave e andrebbero perciò denominate *S. halleri* L. CHR. VON VEST.

**11) *Oxytropis lapponica*** (WAHLENB.) GAY (*Leguminosae*)

REPERTI: Cima Cadi ca. 2 Km a NNW del Passo del Tonale [9729/1], 2600 m, roccette calcaree, 13 Jul 1996, *F. Prosser*; versante W del Crinale tra Cima Boai (ca. 3,5 Km a NW di Vermiglio) e Monte Mason [9630/3], ca. 2500 m, diffusa in corrispondenza dell'affioramento calcareo, 5 Aug 1997, *F. Prosser*; crinale tra la Val Pudria e la Val Comiciolo nei pressi di q. 2580 (ca. 1 Km a SE del Lago di Pian Palù) a 2530-2550 m e sul versante esp. NW 500 m a NE del M. Palù a ca. 2600 m [9629/4], roccette calcaree metamorfosate, 19 Aug 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino. Le nuove stazioni di *O. lapponica* vengono a fraporsi tra quelle indicate da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 698) per il versante venostano dell'Ortles e quelle note per l'Adamello bresciano (Campanone di Coppo e Cima Bruciata, FRATTINI, 1988). Sui rilievi tra la Val di Sole e la Val di Pejo questa specie potrà essere rinvenuta in futuro anche in corrispondenza di altri affioramenti calcarei situati a quota sufficientemente elevata. È interessante osservare che in quest'area l'affine *O. jacquini* sembra mancare completamente.

**12) *Malva moschata*** L. (*Malvaceae*)

REPERTI: 700 m a NNW di loc. Volpaia ovvero 100 m a W del Rio S. Leonardo (ca. 2 Km a SW di Vermiglio, Val di Sole) [9730/1], 1430 m, pascolo terrazzato esp. Sud (silice), 12 Oct 1996, *F. Prosser*; lungo la strada da Bresimo per Malga Bordolona [9531/3], 1680 m, poche piante sulla scarpata della strada nel pascolo, 9 Aug 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Segnalazioni per il Trentino. I ritrovamenti di Murr per Trento e Pergine vengono considerati avventizi da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 809), ed anche le popolazioni osservate sono verosimilmente a carattere transitorio. Ad esempio in Svizzera è coltivata e inselvatichita (HEß *et al.*, 1976-1980, 2: 704). Nel Vicentino CURTI & SCORTEGAGNA (1993: 519) hanno rinvenuto *M. moschata* a Campiello (Cogollo del Cengio) a 1200 m in ambiente ruderale.

**13) *Viola pyrenaica*** RAMOND ex DC. (*Violaceae*)

REPERTI: Lastè di Tolghe lungo il sentiero SAT (M. Altissimo, M. Baldo) [0131/3], 1710 m e 1800 m, pascolo su suolo profondo (calcare), 25 Jun 1995, *F. Prosser*; tra Malga Tolghe e Malga Canalette (M. Baldo) [0231/1], 1500 m, pascolo magro su calcare, 12 Mai 1992, *F. Prosser*; Pra delle Versive (M. Altissimo, M. Baldo) [0131/3], 1750 m, pascolo semicespugliato su Scaglia Rossa, 15 Jul 1995, *F. Prosser*; tra il Passo dell'Omo e il passo tra L'Omo e il Cherle (M. Pasubio) [0232/2], 1660 m, mugheta (calcare), 17 Mai 1992, *F. Prosser*; Monte Vender (o Tovacio) 1,8 Km WNW Lago di Tenno (Gruppo del Cadria) [0030/4], 1500 m, nel pascolo (calcare), 16 Mai 1992, *F. Prosser*; M. Casale, ca. 300 m E Rif. Don Zio Pisoni (Valle del Sarca) [9931/4], 1600 m, zona erbosa con *Genista radiata* su Rosso Ammonitico,

8 Jul 1995, *F. Prosser*; loc. I Salti 1,5 Km a N di Stenico lungo la mualttiera (Gruppo di Brenta meridionale) [9931/1], 1460 m, cespugli alla base di rupe di Ammonitico, 13 Jul 1995, *F. Prosser*; Valle del Vento, lungo il sentiero Malga Scale-Passo Pracastron (Gruppo di Brenta) [9731/1], 1700 m, zona erbosa alla base della parete calcarea, 15 Jun 1996, *F. Prosser*; tra il M. Maggio e il M. Maronia, lungo la ex strada militare sul versante esposto a Ovest [0133/1], 1700 e 1750 m, non rara sulla scarpata cespugliata, 3 Jun 1998, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Dati distributivi per il Trentino. DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 836) non la riportano per la provincia. PITSCHMANN & REISIGL (1959: 152) la escludono dalle Prealpi tra il Lago di Como e il Lago di Garda. La prima segnalazione per il Trentino risale a HANDEL-MAZZETTI (1941: 35), che la riporta per Serrada («rinvenuta da un valoroso difensore della patria durante la grande guerra»; in DALLA FIOR, 1962: 466; in GAMS in HEGI, 1925: 645 «presso Rovereto»). Nel 1983 è stata raccolta da C. Larfeld sul M. Altissimo di Nago (HAMANN, 1989: 59), dove è effettivamente presente (cfr. reperti; anche in PROSSER, 1997 b). Le stazioni più vicine note sono la Furglauschlucht presso il Passo della Mendola (GAMS in HANDEL-MAZZETTI, 1936: 19; in HANDEL-MAZZETTI, 1941: 35; in DALLA FIOR, l. c.) e quindi Oberplanizing presso Appiano (KIEM in HANDEL-MAZZETTI, 1961: 172; in DALLA FIOR, l. c.). I nuovi ritrovamenti collegano quindi le stazioni prealpine del M. Altissimo e di Serrada con quelle della della Mendola e di Appiano; la specie risulta poi diffusa verso Settentrione in Val Pusteria e in Tirolo (cfr. GAMS, l. c.).

#### 14) *Oenothera stucchii* SOLDANO (*Onagraceae*)

REPERTI: Loc. Pasqualine a S di Zambana Vecchia [9832/3], 202 m, incolto ruderale umido, 20 Sep 1992, *F. Prosser* (sub *O. biennis* L.), rev. *A. Soldano*; bosco di ripa in ds. Adige 2,2 Km a S di Zambana Vecchia [9832/3], 201 m, incolto umido nella boscaglia, 27 Sep 1995, leg. *F. Prosser*, det. *A. Soldano*; tra il Pont dei Vodi e l'Adige sulla destra delle foci dell'Avisio [9832/3], 198 m, ambiente ruderale, 16 Sep 1996, *F. Prosser*, conf. *A. Soldano*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino-(Alto Adige). SOLDANO (1993: 109) riporta questa specie per numerose località italiane, concentrate soprattutto nel Settentrione. La presenza di *Oe. stucchii* in Trentino era quindi assai verosimile. In provincia questa specie dovrebbe essere diffusa in un'area ben più vasta, dal momento che ulteriori raccolte – purtroppo incomplete per una determinazione del tutto certa – sono state riviste da Soldano come «*Oe. cfr. stucchii*». Per il Vicentino sono note stazioni nell'alta pianura (CURTI & SCORTEGAGNA, 1995: 306).

#### 15) *Epilobium fleischeri* HOCHST. (*Onagraceae*)

REPERTI: Loc. Locia de Contrin ai piedi dei Cornates all'ingresso della Val Contrin (Val di Fassa) [9536/4], 1740 m, greto del torrente, 26 Aug 1992 (ma nuova-

mente osservata il 22 Aug 1997), *F. Prosser*; Val di S. Nicolò, lungo il Rio S. Nicolò tra il posteggio di Mezzaselva e il ponticello più a monte (Val di Fassa) [9536/4], 1740 m, sponda ghiaiosa umida (calcare), 30 Jul 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per le Dolomiti. Sia Dalla TORRE & SARNTHEIN, 1909: 873) che PIGNATTI (1982) riportano il medesimo limite orientale, che dalla Val Aurina scende attraverso la zona di Bolzano per raggiungere il Gruppo di Brenta e la Val di Genova; i due nuovi reperti ampliano sensibilmente l'areale di questa specie endemica alpica (PIGNATTI, l. c.) verso Est. Le popolazioni, entrambe di pochi individui, si trovano sul greto di torrenti su substrato calcareo-argilloso. La stazione della Val Contrin era già nota a Brilli-Cattarini (com. verb.). Appare verosimile la presenza di una stazione «primaria» in zona, forse da ricercare sui ghiaioni silicei del versante Nord dei Monzoni.

### 16) *Epilobium obscurum* SCHREBER (*Onagraceae*)

REPERTI: Lungo la strada che sale da Pra dai Buc a Malga Rosa, sul versante a monte di Verdesina (Val Rendena) [9930/1], 1270 m, cascatella a monte delle strada (silice), 1 Nov 1996, *F. Prosser*; loc. Salare 1,3 Km a ENE di Brusago di Pinè [9834/1], 1190 m, scarpata erbosa con scorrimento d'acqua (silice), 3 Nov 1996 e 21 Jul 1997, *F. Prosser*; Valle di Lavazzè a W di Rumo (Val di Non), piuttosto frequente lungo i torrentelli che attraversano la strada forestale che sale a Malga Cemiglio di Dentro [9531/2], 1300-1400 m, 12 Jul 1992, *F. Prosser* [in PROSSER, 1993: 193 *sub E. cf. tetragonum* L. subsp. *lamyi* (F. W. SCHULTZ) NYMAN]; ca. 150 m a NNE di Fontana Tondo a monte di Riccomassimo [0129/3], 1470 m, ambiente sorgivo nel pascolo (silice), 11 Jun 1997, *F. Prosser* (e anche poco a valle al Ponte Riccomassimo, 850 m); ca. 3 Km a WNW di Roncegno lungo la strada da Canè per Cinque Valli subito oltre il ponte sul Torr. Larganza [9934/1], 1280 m, muro in cemento con stillicidio, 25 Jul 1997, *F. Prosser*; tra Roncio e Maso Dajal (ma anche poco a monte nel pascolo umido a Masi Moresana) a NE di Mezzana (Val di Sole) [9630/4], 1220 m, bordo strada con scorrimento d'acqua (silice), 5 Oct 1997, *F. Prosser*; subito a monte dell'abitato di Arnago (Val di Sole) [9631/2], 900 m, presso una sorgente in un prato abbandonato insieme con *E. roseum* (silice), 25 Oct 1997, *F. Prosser*; ca. 500 m a ENE dell'abitato di Cortina di Vermiglio (Val di Sole) [9630/3], 1210 m, pascolo fangoso esposto a Sud (silice), 3 Nov 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino. Solo dopo aver potuto osservare più popolazioni di questa specie in diversi stadi di sviluppo, è stato possibile effettuare una determinazione sicura: in effetti i caratteristici stoloni fogliosi possono apparire solo al termine della fioritura (come sottolineato anche da FIORI, 1923-1929, 2: 11); all'inizio della fioritura l'origine da stolone delle piante è comunque deducibile dal rizoma lungamente strisciante (ciò non vale naturalmente per gli esemplari nati da seme, che hanno portamento alla base differen-

te: cfr. RUBNER & BEGER in HEGI, 1925 b: 845). La segnalazione di *E. tetragonum* subsp. *lamyi* per la Valle di Lavazzè (PROSSER, 1993: 193), basata su piante all'inizio della fioritura, è da radiare, trattandosi proprio di *E. obscurum* (fusti con rizoma lungamente strisciante!); tuttavia, già in quella sede si notava la non perfetta coincidenza di alcuni caratteri (tra l'altro, la presenza di peli ghiandolari sul lato esterno del calice, carattere tipico proprio di *E. obscurum*) e dell'ecologia rispetto alla prima determinazione. Le segnalazioni per territori vicini sono quanto mai scarse, ma forse solo perchè *E. obscurum* è sfuggito all'osservazione: DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 878; in DALLA FIOR, 1962: 476) lo riportano solo a Antholz in Val Aurina, cui è da aggiungere il reperto di Zenari (PAD) per S. Leonardo in Passiria (fra La Croce e Slatago, bosco, micascisti, 1000-1100 m, 26.7.1949); PIGNATTI (1982, 2: 157) lo indica quindi per la Lombardia, Piemonte, Liguria e come assai sporadico nel resto della penisola. Tuttavia, l'osservazione del materiale conservato in FI lascia supporre che l'areale interessi l'arco appenninico verso Sud solo fino alla Toscana, per la quale si hanno le raccolte di A. Fiori con il numero 1519 della Flora Italica Exsiccata; la brevità degli stoloni, cui lo stesso Fiori fa cenno in nota, potrebbe essere dovuta al precoce periodo di raccolta (12 luglio). La recente segnalazione per l'Abruzzo di TAMMARO & FRIZZI (1982) è in realtà *E. tetragonum* L. subsp. *tournefortii* (Michalet) Lévillé, mentre assai dubbi sono i campioni dalla Sicilia e Malta.

**17) Veronica agrestis L. (Scrophulariaceae)**

REPERTI: Loc. Donadin 400 m a NE di S. Orsola (Val dei Mocheni) [9833/4], 970 m, terreno sarchiato (silice); 200 m a NW di Zineti a Fierozzo (Valle dei Mocheni) [9833/4], 1135 m; entrambi 8 Apr 1995, *F. Prosser*; Dorà di Valfloriana (Val di Cembra) [9734/1], 1060 m, in un orto poco a valle dell'abitato (silice), 23 Mar 1997, *F. Prosser*; loc. Mura ca. 500 m a W di Rizzolaga di Pinè [9833/4], 1120 m, in un orto (silice), 25 Apr 1997, *F. Prosser*; Palù del Fersina, sporadica alla base di un muretto (silice) al margine della strada tra Tollereri e Battisti [9834/3], 1435 m, 1 Jun 1997, *F. Prosser*; campi in loc. Carlonghi subito a Sud dell'abitato di Castel Tesino [9935/2], 800 m, in due campi sarchiati, 4 Apr 1998, *F. Prosser*; spianata subito a Nord-Est dell'abitato di Breguzzo [9930/3], 720-730 m, nei campi sarchiati insieme con *Veronica polita*, 5 Apr 1998, *F. Prosser*; subito a monte dell'abitato di Meida (Pozza di Fassa) [9536/3], in un orto sulla riva destra del Rio Giumella, detrito basaltico, 1335 m, 11 Sep 1998, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Dati distributivi per il Trentino. Due reperti di Gelmi (Campo Trentino, 12 aprile 1889 e Trento all'Adige, 14 aprile 1881, entrambi in TR) cartellinati come *V. agrestis* sono in realtà *V. polita* (rev. *F. Prosser*), per cui le indicazioni di GELMI (1893: 124) per Trento e quella per Borgo (anche se quest'ultima non è documentata da reperti) sono da eliminare. L'indicazione di BUFFA *et al.* (1988/1989: 131) per Maso Zotteli sopra Roncegno, come specie

sporadica in un rilievo fitosociologico eseguito in un prato pingue (trasizione tra arrenatereto e triseteto), appare improbabile per motivi ecologici. Per Castel Tesino esiste un reperto di Montini («campi di Pieve Tesino in Valsugana»), conservato in FI e ricevuto dal Parlatore nell'agosto del 1850 (esemplare revisionato da M. Fischer): è notevole la persistenza di questa specie, essendo stata confermata per la medesima zona dopo quasi 150 anni (vedi reperti). Anche la presenza per la Val di Fassa (cfr. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 271) è confermata (cfr. reperto di Meida); l'antica segnalazione si basa su reperti di Facchini (TR: Fassa, sotto il cimitero di S. Giovanni [di Vigo], 10 Jul 1850; Fassa, 28 Jul 1850; Vigo, 2 Sep 1851), costituiti in parte da miscugli di *V. agrestis* e *V. polita*, in parte da *V. polita*. DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) citano inoltre *V. agrestis* per Taio in base ad un reperto di Loss presente nell'Erbario del Museum Ferdinandeum (Innsbruck), verosimilmente revisionato da E. Lehmann e da J. Wiesbaur; l'ambiente di ritrovamento aberrante – certo ricco in calcare – consiglierebbe un ulteriore controllo del reperto. Infine, DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) mettono in dubbio giustamente la segnalazione per Rovereto (COBELLI, 1890: 48, per cui non esistono reperti). In effetti molte segnalazioni di *V. agrestis* sono da considerare con cautela, come ad esempio quelle per il Veronese (GOIRAN, 1897-1904, 2: 249; BIANCHINI & CURTI, 1995: 276). L'ecologia delle stazioni attualmente note in Trentino concorda con quanto riporta la letteratura (cfr. HÜGIN & HÜGIN, 1994: 27, 31); si tratta sempre di colture sarchiate (orti) su substrato siliceo al limite superiore degli abitati stabili. *V. agrestis*, certo assai rara in provincia, rappresenta un relitto culturale tra i più significativi della flora trentina.

### 18) *Pedicularis foliosa* L. (*Scrophulariaceae*)

REPERTI: Valle del Vento lungo il sentiero Malga Scale-Passo Pracastron al ruscello sotto la Sorg. dei Tartari (Gruppo di Brenta) [9731/1], 1800 m, alte erbe subalpine (calcare), 15 Jun 1996, *F. Prosser*; lungo il sentiero da Malga Selva Nera di Carciato per Dosso Strinzi nel Vallone dei Cornai (Gruppo di Brenta) [9731/1], 1780 m, alte erbe sul versante esposto a Nord (calcare) 25 Aug 1996, *F. Prosser*; Val dei Cavai ca. 2,5 Km a SE di Dimaro (Gruppo di Brenta sett.) [9631/3], 1370 m e 1670 m (ma diffusa tra 1370 e 1800 m), tra alte erbe sul fondo dell'impluvio (calcare), 14 Jul 1996, *F. Prosser*. Osservata inoltre in Val Brenta presso la partenza della teleferica del Rif. Brentei [9831/1], 1350 m, ca. 10 esemplari tra alte erbe al margine della stradina (ma un esemplare anche alla Scala di Brenta lungo il sentiero a 1600 m), 24 Jun 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni (ovvero conferma) per il Trentino. Questa specie sembrava dovesse essere esclusa dalla provincia: PIGNATTI (1982, 2: 593) infatti riporta solo segnalazioni per la zona del Brennero, seguendo evidentemente l'analisi critica eseguita da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912: 328), che riporta con dubbio le segnalazioni di Porta per la Val Daone e di Peyrisch per la

Mendola. A dire il vero esiste anche il reperto – conservato in PAD – di Sardegna per le Alpi di Fassa citato da POLDINI (1974: 138) come *P. foliosa*. Questo ritrovamento è tuttavia dubbio, dal momento che in Trentino per la Val di Fassa è ben nota la stazione di *P. hacquetii* per loc. Maerins, scoperta da Facchini (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, l. c.) ed ancora oggi presente (lungo il sentiero Mezzaselva-Buffaure di Sotto, 4 esemplari a ca. 2100 m lungo il torrentello, *ex schedis* 11/07/96, F. Prosser), mentre per la Valle del Travignolo in ROV sono conservati i seguenti reperti di *P. hacquetii*: Valbona lungo il sent. 659 [9635/4], 1750 m, 10/07/78, *Tea e Italico Boiti*; 150 m a monte del tornante (q. 1235) della strada Predazzo-Bellamonte lungo il sent. 659 [9635/4], 1250 m, 22/07/94, *Italico Boiti*; vallone subito a W di Loc. Larcionè 2 Km a NE di Bellamonte [9636/3], 1750 m, versante pascolato con salici e conifere rade su calcare, 09/08/95, F. Prosser; sent. 660 da Bellamonte per Passo Lusìa sotto Larcionè [9636/3], 1590 m, zona erbosa pingue in una valletta, 09/08/95, F. Prosser. Il limite tra gli areali di *P. hacquetii* (che PIGNATTI, l. c., forse solo per una svista, esclude per la regione) e di *P. foliosa* in Trentino sembra essere quindi costituito dall'Adige. Tornando a *P. foliosa*, c'è da dire che le spesso cospicue ed assai visibili popolazioni rinvenute sul Brenta settentrionale pongono due problemi: 1) la citata segnalazione di Porta per la Val Daone appare ora verosimile; 2) sul Brenta *P. foliosa* deve essersi diffusa negli ultimi decenni, in seguito all'abbandono dei pascoli, verosimilmente a partire da sporadici esemplari relegati in zone difficilmente accessibili: sembra altrimenti impossibile che ad es. le erborizzazioni di PEDROTTI (1960) condotte nell'angusta Val dei Cavai non abbiano portato al rinvenimento di una specie così evidente ed in loco a tratti abbondante come *P. foliosa*.

### 19) **Orobanche bartlingii** GRISEB. (*Orobanchaceae*)

[Syn.: *Orobanche alsatica* KIRSCHLEGER var. *libanotidis* (RUPR.) G. BECK]

REPERTO: Sul versante a Sud della cima di Le Pezze sopra Bellamonte (Valle del Travignolo) [9636/3], 1990 m, versante erboso esposto a Sud (calcare), su *Seseli libanotis*, 10 Aug 1996, F. Prosser. Raccolta all'incirca nella medesima località anche il 9 Aug 1995, ma in quell'occasione determinata con dubbio a causa della mancata identificazione dell'ospite.

OSSERVAZIONI: Prima segnalazione per il Trentino e per l'Italia. Entità non riportata da nessuna flora italiana, prossima a *O. alsatica*, dalla quale viene separata da alcuni autori solo a livello varietale (cfr. GILLI in HEGI, 1975: 498) oppure inclusa in questa (AESCHIMANN & BURDET, 1994: 370; CHATER & WEBB in TUTIN *et al.*, 1964-1984, 3: 292). Attualmente si sta tuttavia affermando la tendenza a considerarla specie a se stante (HEIZ & BINZ, 1990: 126; ROTHMALER, 1990: 483; UHLICH *et al.*, 1995: 142; KREUTZ, 1995: 68; ADLER *et al.*, 1994: 743; etc.). L'areale di *O. bartlingii*, che risulta incluso in quello di *O. alsatica*, si estende dalla Francia occidentale all'Europa orientale ed all'area baltica, dove questa specie appa-

re maggiormente diffusa; le aree più prossime all'Italia si trovano in Carinzia e in Slovenia (UHLICH *et al.*, l. c.). Data la relativa diffusione di *Seseli libanotis* in Italia centro-settentrionale (PIGNATTI, 1982, 2: 196), ulteriori ritrovamenti sembrano verosimili. Si osserva infine che le indicazioni di *O. alsatica* per l'Italia sono antiche e andrebbero verificate, tanto che CHATER & WEBB in TUTIN *et al.* (l. c.) e quindi anche PIGNATTI (1982, 2: 614) la riportano con dubbio a livello nazionale, nonostante le note indicazioni per il Comasco e per la Liguria (queste ultime però da attribuire ad un'entità a se stante: cfr. ad es. UHLICH *et al.*, l. c.); a queste località è da aggiungere la segnalazione di GILLI in HEGI (l. c.), che indica *O. alsatica* per il M. Stivo, che si basa evidentemente sul seguente *exsiccatum* (PAD): Am Wege von Castellano zum M. Stivo, Unterlage: *Peucedanum cervaria*, 1500 m, 27.7.1907, Leg. W. Pfaff, det. J. Murr. Il campione è senza ospite, e la determinazione appare verosimile, eccetto che per la presenza di peli ghiandolari nella parte alta dei filamenti degli stami. Il cartellino riporta la seguente nota manoscritta in caratteri stenografici da parte di Pfaff: «Herr Murr hat mir geschrieben, dass er nicht mehr vollkommen sicher sei, ob es sich wirklich um *O. alsatica* handle. Auf alle Fälle empfiehl er, den Fund nicht wegzuerwerfen»<sup>(2)</sup>.

## 20) *Orobanche elatior* SUTTON (*Orobanchaceae*)

REPERTI: Lungo la mulattiera tra Grigno e Cinte sulla destra idrografica del Torr. Grigno, subito oltre la rupe con il capitello (Valsugana) [9935/4], 400 m, zona erboso-sassosa (parassita su *Centaurea scabiosa*), 21 Jun 1996, F. Prosser; loc. Praiol in Val di Cei (Vallagarina) [0032/1], 940-950 m, prato falciabile (parassita su *Centaurea scabiosa*), 29 Jun 1997, leg. R. Vettori, det. F. Prosser.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino. DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912: 335) trattano come certamente errate le sole tre segnalazioni bibliografiche per il Trentino-Alto Adige (Bolzano, Bressanone e Brentonico), per cui DALLA FIOR (1962) e GILLI in HEGI (1975: 496) giustamente non citano questa specie per la regione. Stranamente in FIORI (1923-1929, 2: 387) riappaiono proprio le tre indicazioni suddette e – certo su questa base – PIGNATTI (1982, 2: 614) la indica per il Trentino-Alto Adige; le tre citate località sono quindi riprese anche da UHLICH *et al.* (1995: 136). Non è da escludere che al Fiori sia sfuggita la categorica nota di DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) «Die übrigen Litteraturangaben [...] sind sicher unrichtig». In particolare la segnalazione per Brentonico deriva da POLLINI (1816: 110 *sub* «*O. elatior*» [Sutton o DC.?]); nella successiva *Flora Veronensis* (POLLINI, 1922-1924, 2: 309) non è più ripresa l'indicazione

---

<sup>(2)</sup> Si ringrazia Thomas Wilhalm (Museo di Storia Naturale di Bolzano) per l'interessamento in merito decifrazione della scritta.

per Brentonico, ma appare comunque chiaro che *O. elatior* Sutton è stata certo male interpretata dal Pollini, dato che come ospiti cita «*Vicia faba* ed altre leguminose». Fatto sta che non sono noti reperti certi di questa specie per il Trentino-Alto Adige, ma è certo assai rara anche in altre zone d'Italia: PIGNATTI (l. c.) indica *O. elatior* come rarissima solo per il Piemonte, Liguria, Toscana e Emilia-Romagna, mentre UHLICH *et al.* (l. c.) citano reperti della prima metà dell'Ottocento per la Sardegna e la Lombardia; la mancata citazione nelle Liste Rosse Regionali (CONTI *et al.*, 1997) fa supporre che oggi questa specie sia pressochè sconosciuta in Italia, piuttosto che non minacciata. Per entrambe le stazioni qui segnalate è stato accertata la connessione radicale con *Centaurea scabiosa* tramite scavo; inoltre la corrispondenza con varie descrizioni della specie è apparsa perfetta. Notevole la dimensione raggiunta da *O. elatior* in Val di Cei, dove un esemplare (nemmeno il maggiore dei ca. 50 presenti) completo di parti sotterranee misurava ben 85 cm di altezza.

## 21) *Orobanche rapum-genistae* THUILL. (*Orobanchaceae*)

REPERTO: Lungo la strada Lodrone-Riccomassimo [0129/3], 700 m, scarpata della strada con abbondante *Cytisus scoparius*, 11 Jun 1997, F. Prosser.

OSSERVAZIONI: Prima segnalazione (ovvero conferma) per il Trentino. Anche se vi sono alcune citazioni per la provincia (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 22 e quindi DALLA FIOR, 1962: 566, UHLICH *et al.*, 1995: 152) la citano per il Lago di Molveno, il M. Altissimo di Nago e l'alta Vallarsa; PEDROTTI, 1971: tab. 1 la riporta ancora per il M. Altissimo di Nago, il M. Stivo, la Paganella, il M. Bondone e la Marzola, sempre con *Genista radiata*; HAMANN, 1989: 14 la indica per la vecchia strada tra Nago e Torbole), si ha motivo di credere che esse siano errate e che si tratti di confusione con *O. gracilis* di grossa taglia, che assai spesso è parassita su *Genista radiata* (oppure con *O. laserpitii-sileris*, che cresce spesso a stretto contatto con *G. radiata*, ma parassita su *Laserpitium siler*). In effetti DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) citano stranamente solo *G. radiata* come ospite di *O. rapum-genistae*, non nominandola invece tra gli ospiti di *O. gracilis*. In realtà l'ospite preferenziale di *O. rapum-genistae* è *Cytisus scoparius*, che in Trentino cresce quasi esclusivamente nella zona di Riccomassimo.

## 22) *Campanula cervicaria* L. (*Campanulaceae*)

REPERTI: Val Cadino, 300 m a SE della Segheria al Canton (Val di Fiemme) [9734/4], 980 m, zona ghiaiosa presso il greto (porfido), 21 Jul 1996, F. Prosser; ca. 2 Km a NE di Nago lungo la strada sterrata per Malga Fiavei al bivio per Corno Alto [0131/1], 580 m, castagneto da frutto in pendio su deposito morenico e margine della strada (in tutto ca. 10 esemplari in fiore), 2 Jul 1997, F. Prosser. OSSERVAZIONI: Conferma e nuove stazioni per il Trentino. Questa fantomatica specie è stata segnalata da più autori per la Valle del Travignolo tra Bellamonte

e Paneveggio (Eichenfeld, Sardagna, Gelmi, Briquet in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 451; Pfaff, PAD), dove oggi è ancora presente seppur in un numero esiguo di esemplari [presso la galleria paramassi sulla strada Paneveggio-Bellamonte (Valle del Travignolo) [9636/3], 1490 m, zona erbosa al margine della strada (porfido), 8 Aug 1996, *F. Festi*, ROV]. Al contrario le stazioni citate per i dintorni di Trento attendono conferma (presso S. Antonio e sopra Povo verso il Passo del Cimirlo: BIASIONI e GELMI in DALLA TORRE & SARNTHEIN, l. c.). Le segnalazioni per i dintorni di Rovereto e per Serrada dei fratelli Cobelli sono messe in dubbio già da DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.), mentre l'indicazione per il Ponte del Gazzo presso Predazzo (BOITI & SAFFARO BOITI, 1988: 46) è certo *C. glomerata*. L'ecologia di questa specie in base alle osservazioni effettuate sembrerebbe piuttosto ampia, dal momento che spazia da zone erbose disturbate (bordo di strada), a zone ghiaiose (porfido) fino ad un prato magro sotto castagni da frutto, tanto da rendere difficilmente comprensibile la sua rarità. Ulteriori ritrovamenti sono plausibili.

### 23) *Adenostyles leucophylla* (WILLD.) RCHB. (*Compositae*)

REPERTI: Tra la Forc. Juribrutto e Cima Bocche ai piedi della parete (catena Lusìa-Bocche) [9636/2], 2500 m, ghiaione porfirico esp. NE 8 Aug 1995, *F. Prosser*; Catena dei Monzoni, versante a N di q. 2559 a NW del Malinverno [9636/1], 2250 m, ghiaione siliceo esp. Nord, 26 Aug 1997, *F. Prosser*. Osservata anche in loc. Busa d'Orso ca. 1 Km a Nord della Forcella Bocche [9636/1] sul ghiaione porfirico a ca. 2200 m il 20 Sep 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per le Dolomiti. Dopo l'ampliamento di areale ai maggiori rilievi del Trentino occidentale (PROSSER & FESTI, 1992: 204), appare piuttosto sorprendente la comparsa di questa entità a baricentro occidentale anche nelle Dolomiti. Si segnala il fatto che anche in quest'area – come nel Trentino occidentale – accanto a individui di aspetto tipico si trovano forme di passaggio verso *Adenostyles alliariae*. Per inciso si riporta che l'indicazione di *A. leucophylla* di CHESNEL (1989: 43) per Costa Lucanica in Val di Tovel a 1325 m è certo da attribuire a *A. glabra*.

### 24) *Juncus acutiflorus* EHRH. (*Juncaceae*)

REPERTO: Ca. 3 Km a N di Pieve Tesino in loc. Brentana ovvero 300 m a NNW di S. Antonio, ca. 10 m a valle della strada [9935/2], 1210 m, una popolazione di 10-20 mq. sul prato umido (silice), 14 Jun 1997 (sterile) e 16 Aug 1997 (fertile), *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Conferma per il Trentino. Per la provincia ci sono un buon numero di segnalazioni. Tuttavia, in TR, PAD e FI non sono custoditi campioni d'erbario dal Trentino correttamente determinati. Nessuna delle numerose segnalazioni di Facchini (cfr. ad es. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 421) è

corretta (campioni in TR), e si ha l'impressione che egli intendesse con *J. acutiflorus* una varietà insignificante di *J. articulatus*. Anche la segnalazione per il Lago Pudro di Sardegna (non citata da PEDROTTI, 1991, 2: 49) è errata, dal momento che l'esemplare di Sardegna (*J. articulatus* L. var. *acutiflorus*, Lago Pudro, Pergine, WU) è stato revisionato da Sven Snagerup nel 1968 come *J. articulatus* L. (TILL, *in litt.*). Le seguenti segnalazioni – citate sempre tramite DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) – non sono state controllate per la difficoltà di reperire i campioni d'erbario: Povo e Nomi (Murr), Rovereto (Hepperger), Caldonazzo (Bezzi, non riaccertata da PEDROTTI, 1994, 2: 46). Tuttavia, almeno le indicazioni per aree con substrato basico (Rovereto, Nomi) sono sospette, considerando il carattere acidofilo di *J. acutiflorus*.

**25) *Festuca vivipara* (L.) SM. (*Graminaceae*)**

REPERTO: Val di S. Nicolò, nel vallone tra Lagusel e Mezzaselva (Val di Fassa) [9536/4], 1915 m, su una antica frana dolomitica coperta di muschio e humus esp. N nel bosco rado di cembro, 30 Jul 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Nuovo dato distributivo per il Trentino. PILS (1985) chiarisce il carattere artico-alpino di questa specie, fino ad allora spesso confusa con *F. supina*; le presenze per le Alpi avrebbero carattere relittuale. In Italia *F. vivipara* è presente in Friuli-Venezia Giulia (alla Sella del Mangart, MELZER in POLDINI, 1991: 362) e in Trentino-Alto Adige, dove sono note stazioni sulle catene di confine a Est del Brennero e per le Dolomiti. Più ritrovamenti si addensano nei dintorni del Rif. Sasso Piatto (PILS, 1985: 21; KIEM, 1987: 60), sia sul versante bolzanino che trentino; qui la specie cresce nel tipico ambiente di cotica discontinua e disturbata su substrato acido. Notevole l'ulteriore segnalazione riportata da KIEM (l. c.) per il Col Rodella nel quadrante 9536/1, stazione che non è stato possibile verificare (recenti scavi hanno fortemente alterato la zona). Interessante è anche la segnalazione – sempre di KIEM (l. c.) – per il gruppo delle Odle, situata su frana calcarea, verosimilmente con deposito di humus, proprio come in Val di S. Nicolò; questo ambiente di crescita appare ben diverso da quello classico riportato dalla letteratura (cfr. MELZER in PILS, 1985: 26). La stazione in Val S. Nicolò appare la più meridionale dell'areale dolomitico.

**26) *Glyceria striata* (LAM.) A. S. HITCHCOCK (*Graminaceae*)**

REPERTO: Ca. 2,5 Km a NW di Civezzano sulla destra della stradina sopra Campagnaga per loc. Pescovel (o Pra del Pomaro), oltre la valletta (altipiano del Calisio) [9832/4], 730 m, zona erbosa semicespugliata lungo un rigagnolo (arenaria), 4 Jul 1996, *F. Prosser* (determinazione confermata da H. Scholz).

OSSERVAZIONI: Prima segnalazione per il Trentino e per l'Italia. Si tratta di una specie originaria dell'America settentrionale, che si sta diffondendo in varie zone dell'Europa centro-settentrionale; GANZERT & WALENTOWSKI (1989) riportano

che *G. striata* è stata osservata come naturalizzata per la prima volta in Europa a Parigi nel 1855; quindi è stata rinvenuta in Svizzera, Liechtenstein, Austria (cfr. MELZER, 1966), Svezia, nell'area corrispondente all'attuale Ucraina (cfr. anche HOLUB in TUTIN *et al.*, 1964-1984, 5: 180) e in Polonia (BABCZYNSKA-SENDEK & SENDEK in MELZER & WAGNER, 1991). La diffusione di questa specie in ogni modo prosegue, come testimoniano le recenti segnalazioni per il Rheinland in Germania (KORNECK & SCHNITTLER, 1994) e per l'Austria superiore (MELZER & WAGNER, l. c.). Secondo questi ultimi autori la diffusione in Europa di questa specie è avvenuta soprattutto per mezzo di miscugli di sementi provenienti dall'America settentrionale e utilizzati per rinverdire torbiere migliorate e scarpate di strade. Dopo l'introduzione *G. striata* permane in ambienti umidi disturbati e semiboscati, lungo piste forestali in boschi paludosi, lungo canali, in prati e pascoli su suolo torboso, diffondendosi quindi ulteriormente anche per mezzo del trasporto di uccelli. Sopra Campagnaga appare difficilmente comprensibile la causa dell'introduzione: la zona non è stata certo soggetta a rinverdimenti ed è comunque lontana da vie di traffico.

**27) *Glyceria declinata* BRÉB. (*Graminaceae*)**

REPERTO: 700 m a NE di Miola di Pinè, in loc. Grauno [9833/3], 980 m, insieme con *G. plicata* nella zona fangosa (silice) presso le serre in cui si coltivano fragole, 5 Jun 1997, *F. Prosser* (determinazione confermata da H. Scholz).

OSSERVAZIONI: Prima segnalazione per il Trentino. Questa specie viene indicata da Holub in TOUTIN *et al.* (1980: 181) e da Conert in HEGI (1979-1998: 449) per l'Italia. PIGNATTI (1982, 3: 514) la riporta solo per la Carnia (oltre che per la Corsica). Tuttavia POLDINI (1991) non cita questa specie per il Friuli-Venezia Giulia, nè vi sono campioni in TSB. In ogni caso esistono due segnalazioni di Alfred Neumann (in HANDEL-MAZZETTI, 1961: 178) per la Val Aurina: su un banco di sabbia lungo l'Ahrnbach/Rio Aurino presso Gais e in un pascolo bovino presso Rain/Riva di Tures a 1600 m. In merito al riconoscimento, già BERGER & SIMON (1973) mettono sull'avviso che gli unici caratteri validi sono costituiti dall'aspetto del lemma e della palea. Tuttavia, la popolazione osservata presso Miola di Pinè presenta anche altri caratteri tipici di *G. declinata*, come il fusto chiaramente arcuato-ascendente e le spighe almeno in parte soffuse di viola scuro.

**28) *Psilurus incurvus* (GOUAN) SCHINZ & THELL. (*Graminaceae*)**

REPERTO: Stazione ferroviaria di Mattarello (Valle dell'Adige) [9932/4], 188 m, ghiaino arido, 6 Jun 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Avventizia nuova per il Trentino(-Alto Adige). Apparentemente mai segnalato in regione, risulta tuttavia diffuso nel Veronese, dove GOIRAN (1897-1904, 1: 71) lo indica come «comunissimo in luoghi aridi e sterili dal piano alla

collina»; *P. incurvus* sembra essere diffusa ancora oggi ad es. a Verona (BIANCHINI & CURTI, 1995: 282) ed a S. Vigilio (HAMANN, 1989: 81). Questa specie è particolarmente frequente nella stazione ferroviaria di Verona (Francesco Festi, com. verb.), dalla quale ha potuto evidentemente espandersi anche alla stazione ferroviaria di Mattarello.

### 29) *Calamagrostis canescens* (WEBER) ROTH (*Graminaceae*)

REPERTO: Riva Nord del Lago della Serraiia (Altipiano di Pinè) [9833/4], diffusa a macchie nella vasta prateria umida su entrambi i lati della strada sterrata, 970 m, 25 Apr e 18 Aug 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prima segnalazione per il Trentino. DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906: 182) riportano solo un ritrovamento per l'Alto Adige in alta Val Venosta (tra Trafoi e Eyers). Più recenti sono le segnalazioni di NEUMANN in HANDEL-MAZZETTI (1961: 179; in DALLA FIOR, 1962: 169; in Conert in HEGI, 1979-1997: 369) per i dintorni di Andriano e per Riva di Tures; tuttavia non è stata rilevata tra le specie delle zone umide dell'Alto Adige (cfr. WALLNÖFER, 1991). Le segnalazioni dei fratelli Perini per i dintorni di Trento sono già riconosciute come erranee da Hausmann, Gelmi e dagli stessi Dalla Torre & Sarnthein. PIGNATTI (1982, 3: 567) indica *C. canescens* come rarissima in Italia e in via di scomparsa; è citata nelle liste rosse del Piemonte, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, ma stranamente non per il Trentino-Alto Adige (CONTI *et al.*, 1997: 34). In realtà GERDOL (1988: 38) indica questa specie come molto comune per i piccoli laghi della Lombardia, sulle cui sponde torbose si trovano densi popolamenti monospecifici assai stabili, dal momento che le foglie disseccate e molto persistenti impediscono la sopravvivenza di tutte le altre specie eccetto *Phragmites australis* e *Calystegia sepium* (GERDOL, 1988: 26); è proprio questa la situazione che si osserva sulla sponda paludosa settentrionale del Lago della Serraiia. È verosimile che in seguito all'abbandono della fienagione dei prati umidi *C. canescens* riesca ad imporsi creando vistosi popolamenti. Per il Friuli-Venezia Giulia esiste la recente conferma di BERTANI & CLAUZETTO (in POLDINI & VITALI, 1991: 22). Il notevole interesse delle paludi del lato Nord del Lago della Serraiia, con le presenze di *Calamagrostis canescens* e *Carex elongata* (vedi più avanti), è già da tempo noto a Franco Pedrotti (com. verb.).

### 30) *Stipa bromoides* (L.) DÖRFLER (*Graminaceae*)

REPERTO: Mezzocorona, alla base di una piccola rupe con una grotticella sul versante a Nord della quota IGM 222 tra Mezzocorona e S. Gottardo [9732/4], 290 m, una ventina di cespi nella boscaglia termofila rada, 11 Jan 1997, *F. Prosser*. OSSERVAZIONI: Conferma per il Trentino e rettifica di segnalazioni errate. Questa specie steno-mediterranea rarissima lungo il margine meridionale delle Alpi (PIGNATTI, 1982, 3: 591) è stata rinvenuta in Trentino da MURR (1905: 150; in

DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 161, *sub S. aristella* L.; in DALLA FIOR, 1962: 165; verosimilmente si tratta del reperto in WU del 1905 citato con storpiature da MORALDO, 1986: 264) in una dozzina di cespi in una zona molto calda e riparata sopra Mezzocorona. Già pochi anni dopo MURR (1920: 234) riporta che Wilhelm Pfaff nell'estate del 1919 aveva reperito nel medesimo punto solo «due o tre esemplari stentati». Tutto lasciava quindi credere che la sorte di questa popolazione fosse ormai segnata già da allora. In tempi più recenti Josef Kiem – nell'ambito del suo circostanziato studio sulle *Graminaceae* termofile della regione – ha vanamente cercato questa stazione più volte, tanto da indurlo a credere che fosse estinta (KIEM, 1978: 11; in CONERT in HEGI, 1979-1997: 408). Il riaccertamento della stazione scoperta da Murr oltre 90 anni fa e la constatazione che attualmente è costituita da circa 20 cespi depongono a favore dell'ipotesi che la presenza di *S. bromoides* sopra Mezzocorona sia stabile e che sia verosimilmente da giudicare come relitto xerotermico. La conformazione della montagna a monte di Mezzocorona – con la caratteristica parete esposta esattamente a Sud che si pone pressochè perpendicolarmente rispetto all'asse della Valle dell'Adige in direzione di Trento – sembra essere ideale per la conservazione di elementi termofili, com'è anche il caso – ad esempio – di *Dracocephalum austriacum* L. (cfr. PROSSER, 1995: 146). Sul versante meridionale delle Alpi *S. bromoides* è nota in Italia solo per rarissimi ritrovamenti: PIGNATTI (l. c.) la cita per il Lago Maggiore (località non nominata da MORALDO, 1986: 220), i Colli Euganei (per i quali sembra mancare conferma: cfr. CONTI *et al.*, 1997: 95, per il Veneto «dati insufficienti» e inoltre non in MORALDO, l. c.). MORALDO (1986: 264) riporta i due seguenti reperti inediti, apparentemente di estremo interesse, ma in realtà entrambi da radiare: «Bolzano, 29 Jun 1933, s. coll. (PAD)» e «Lago di Garda tra Malcesine e Torbole, 1933, Comboni (FI)». La segnalazione per Bolzano deriva dall'affrettata trascrizione del seguente reperto conservato in PAD (erbario di consultazione): «Kronmetz: an Kalkfelsen in der Nähe des grossen Steinkreuzes, 220 m, 29.6.1933, W. Pfaff» [con timbro che riporta la dicitura: «F. Pfaff, 1934, Bolzano», da cui evidentemente la loc. «Bolzano» citata da Moraldo]. La segnalazione per Torbole si basa invece su un campione d'erbario custodito in FI e costituito da due fusti privi di foglie e assai malridotti di *Bromus erectus* HUDS. (rev. F. Prosser). È un vero peccato che entrambe queste segnalazioni errate siano già entrate nella letteratura floristica ufficiale (cfr. CONERT in HEGI, l. c.).

### 31) *Eragrostis multicaulis* STEUDEL (*Graminaceae*)

REPERTI: Cimitero di Imer (Primiero) [9836/2], 645 m, ghiaino dei vialetti (insieme con *Euphorbia humifusa*), 4 Sep 1996, F. Prosser (determinazione confermata da H. J. Conert, Frankfurt am Main, e da H. Scholz, Berlino); nel cimitero della chiesa di S. Rocco a Caldes (Val di Sole) [9631/2], 684 m, insieme con *Euphorbia prostrata* sul ghiaino, 25 Oct 1997, F. Prosser (determinazione con-

fermata da H. Scholz, Berlino). Inoltre Gerold Hügin (Denzlingen, Germania) ha comunicato il seguente ritrovamento (*in litt.* 24.3.1998): Malè [9631/1], nel cimitero 21 Sep 1997.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino. THELLUNG (1928) riporta l'intricatissima sinonimia e la storia della scoperta e diffusione di *E. damiensiana* Bonnet (= *E. multicaulis*) in Europa; in Italia essa è stata rinvenuta all'Orto Botanico di Padova nel 1875 da P. A. Saccardo, che la descrive come *E. nigricans*; nel 1909, essendo stata raccolta da Béguinot anche al di fuori dell'Orto Botanico di Padova e da Ferioli nel 1905 presso Ferrara, viene ridescritta come *E. ferioliana* Massalongo ex Béguinot. In FIORI (1923-1929, 1: 124) *E. multicaulis* è indicata – *sub E. caroliniana* Schribner – anche per per l'Orto Botanico di Firenze. In VIEGI *et al.* (1973: 156) è riportata sotto due nomi distinti [*E. caroliniana* Schribner e *E. nigricans* (Humb. et Bonpl.) Steud.], che si riferiscono però entrambi alla medesima entità. RICCERI (1982: 353) aggiunge un reperto del 1834 – uno dei più antichi d'Europa – per l'Orto Botanico di Palermo come *E. caroliniana* (Sprengel) Scribner, binomio che PIGNATTI (1982, 3: 599) pone erroneamente in sinonimia di *E. pectinacea* (Michx.) Nees. Hügin (*in litt.*) mi informa del ritrovamento di due stazioni in provincia di Bolzano (cimitero di Bolzano, 29.9.1995 e di Corzes, 18.8.1990), nonchè di un ritrovamento in provincia di Novara (cimitero di Verbania, 24.9.1995); i reperti di Hügin sono stati rivisti da Scholz. Attualmente è entrato in uso il binomio *E. multicaulis* (cfr. ad es. CONERT in HEGI, 1979-1997; SCHOLZ, 1988; OBERDORFER, 1990: 238). Come la nomenclatura, anche la patria d'origine è controversa: ad es. secondo RICCERI (l. c.) questa specie proviene dall'America settentrionale, mentre secondo THELLUNG (l. c.) essa sembra provenire dell'Asia orientale. KOCH (1992) riporta numerosi nuovi ritrovamenti per la Germania, indicando le caratteristiche morfologiche essenziali per il riconoscimento (simile a una *E. pilosa* di piccola taglia, ma completamente glabra e con spighette soffuse di rosso) e soprattutto il particolare ambiente in cui si sta diffondendo, ovvero il ghiaino dei vialetti dei cimiteri; d'altra parte, THELLUNG (l. c.) indicava come ambiente di crescita i vialetti degli orti botanici. Proprio in base a queste indicazioni è stato possibile reperire *E. multicaulis* in Trentino. La diffusione in Italia di questa specie può essere molto più ampia di quanto riportato dalla letteratura, in quanto può essere sfuggita per il particolare ambiente di crescita e per la possibilità di confusione rispetto a *E. pilosa* o specie affini che può essere ingenerata dall'errata trattazione di PIGNATTI (l. c.).

### **32) Oplismenus undulatifolius** (ARD.) ROEMER & SCHULTES (*Graminaceae*)

REPERTO: Ds. Torr. Maso 1,5 Km a N del ponte tra Carzano e Scurelle, lungo il sentiero per loc. Masi (Valsugana) [9934/2], 520 m, bosco misto su versante sassoso (silice), 1 Dic 1996, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Seconda segnalazione (e conferma) per il Trentino. L'unica se-

gnalazione per il Trentino risaliva a Facchini, che rinvenne *O. undulatifolius* «in Valsugana inferiore ai Serafini tra Tezze e Grigno» (AMBROSI, 1854: 40; DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 156); recenti ricerche in loco (cfr. KIEM, 1978: 9; PROSSER, 1997) non hanno confermato la presenza di questa specie nella zona di Serafini; anche PEDROTTI (1995) non cita questa specie per la Bassa Valsugana. In provincia di Bolzano tutte le stazioni note in base alle segnalazioni riportate da DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) sembrano estinte, mentre una nuova ma ridotta stazione è stata rinvenuta in un bosco di roverella da Besl nel 1974 (KIEM, l. c.; in CONERT in HEGI, 1979-1997: 70); successivamente è stata rinvenuta in popolazioni più estese all'ingresso della Val Passiria presso Merano (VONDROVSKY in KIEM, 1983: 119). In effetti l'ecologia di questa specie non è limitata a boschi paludosi, ma si estende anche a ambienti ombrosi non particolarmente umidi; ciò fa sperare in ulteriori ritrovamenti di questa singolare graminacea, che almeno in teoria può trarre giovamento dalla generale espansione della copertura forestale in atto negli ultimi decenni. La dispersione epizoochora, che caratterizza *O. undulatifolius*, collegata alla recente espansione del capriolo potrebbe parimenti favorire questa specie: presso Carzano lungo il citato sentiero semiabbandonato si trovano numerose piccole popolazioni di *Oplismenus*, mentre al di fuori questa specie sembra del tutto assente. Nelle altre province limitrofe appare pianta rara e rientra nella Lista Rossa del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia (ad esempio una recente segnalazione per la provincia di Sondrio è citata da CREDARO & PIROLA, 1988: 57) ma stranamente non in quella del Trentino-Alto Adige (CONTI *et al.*, 1997: 74).

### 33) *Sparganium minimum* WALLR. (*Sparganiaceae*)

REPERTO: Laghetto delle Rane 1,3 Km a WNW di Ricaldo di Pinè [9833/3], 1118 m, stagno oligotrofo su porfido, 25 Aug 1997, F. Prosser.

OSSERVAZIONI: Nuova stazione e precisazione di distribuzione in Trentino. In passato *S. minimum* è stato spesso confuso con *S. angustifolium*, per cui il quadro distributivo presentato da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906: 125) va sostanzialmente rovesciato. La prima specie – che in base alla fonte citata pareva ampiamente distribuita – sembra infatti localizzata a pochissime stazioni concentrate sull'Altipiano di Pinè, mentre la seconda appare diffusa nei laghetti alpini su substrato siliceo, sia a Est che a Ovest dell'Adige. In Trentino *S. minimum* è presente, oltre che al Lago delle Rane, anche al Lagabrun [9733/3] (MARCUZZI, 1948: 176), dove è stato recentemente rinvenuto anche da Cesare Lasen (cfr. relazione sul biotopo conservata presso il Servizio Parchi e Foreste Demaniali della PAT). Tra le segnalazioni antiche solo quella di GELMI (1896: 234) per Pinè «nei fossi di Miola» [forse 9833/4?] è suffragata da un campione d'erbario correttamente determinato (in TR). Tutte le altre, concernenti laghetti di quote ben maggiori, sono da riferire a *S. angustifolium*.

**34) *Carex pulicaris* L. (*Cyperaceae*)**

REPERTI: Sopra Moena verso il Passo di Costalunga in loc. Le Palue (Val di Fassa) [9635/2], 1440 m, zona erbosa umida piana nel bosco, 20 Jul 1996, *F. Prosser*; in due punti del Palù Lonch (o Pian di Roncac) 2,5 Km a NNW di Moena [9635/2], ca. 1640 m, prateria umida in parte disturbata, 21 Sep 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Terza e quarta segnalazione per il Trentino. Dopo i contemporanei ritrovamenti di PROSSER (1995: 154) per Malga Toro [9432/3] e di PEDROTTI (in AAVV, 1995: 31) per Le Grave [9833/3], è giunto il nuovo ritrovamento per la Val di Fassa. Colpisce la coincidenza del substrato geologico, dal momento che in tutti i casi le zone umide che ospitano *C. pulicaris* in Trentino si trovano su affioramenti di Arenarie della Val Gardena; solo l'antico ritrovamento di ROTA (1853: 88) sembrerebbe essere un'eccezione. Di notevole interesse per il suo isolamento appare soprattutto il ritrovamento di Pedrotti per Le Grave, mentre gli altri sono maggiormente collegati alle non poche aree di crescita dell'Alto Adige (cfr. WALLNÖFER, 1991: 100).

**35) *Carex elongata* L. (*Cyperaceae*)**

REPERTO: Sponda NE del Lago di Serraià (Altipiano di Pinè) [9833/4], 970 m, diffusa nel bosco paludoso (con *Alnus glutinosa* e *Salix pentandra*) 450 m a S di q. 974, 5 Jun 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Seconda segnalazione e conferma per il Trentino. L'unica stazione nota per la provincia era quella rinvenuta da Facchini al Bosco del Gazzo sopra Ziano di Fiemme «in una pozzanghera» (AMBROSI, 1854-1857, 1: 301; FACCHINI, 1855: 118; DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 322; DALLA FIOR, 1962: 200) e, per quanto noto, non più confermata in seguito. Indicata nelle liste rosse della Lombardia e del Friuli Venezia-Giulia, ma non per quella del Trentino-Alto Adige (CONTI *et al.*, 1997: 36), è riportata per il Friuli-Venezia Giulia da POLDINI (1991: 228), ma con la nota: «specie nuova per la regione, da riaccertare». Per la check-list del Vicentino (Museo Civico di Storia naturale di Vicenza, in stampa) è indicata come riaccertata ma rarissima. Per il Veronese era indicata da GOIRAN (1897-1904, 1: 84) come non comune in luoghi palustri della pianura lungo l'Adige. La nuova stazione trentina conferma la condizione sempre migliore in cui si trovano attualmente gli ambienti boscati anche umidi.

**36) *Isolepis setacea* (L.) R. BR. (*Cyperaceae*)**

REPERTI: Lungo la stradina asfaltata da Verdesina per Malga Rosa sopra la loc. Palù (Val Rendena) [9930/1], 870 m, lungo un rigagnolo nel prato (silice), 1 Nov 1996, *F. Prosser*; 150-250 m a ENE dell'abitato di Cortina di Vermiglio (Val di Sole) [9630/3], 1215 m, scorrimenti d'acqua lungo la stradina sterrata in quota insieme con *Juncus bufonius* (silice), 2 Nov 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI: Prime segnalazioni per il Trentino. DALLA TORRE & SARNTHEIN

(1906: 391) riportano solo segnalazioni per l'Alto Adige, dove *I. setacea* sembra un tempo piuttosto diffusa: presso Merano, Vipiteno, Bressanone, Anterselva, circondario di Bolzano, Renon; è difficile dire oggi quante di queste stazioni siano ancora presenti: ad esempio KIEM (1991: 166) indica come estinta la stazione anticamente nota per il Gasterersee sul Renon. In provincia di Brescia *I. setacea* è citata come rarissima nelle paludi tra Clusane e Iseo (ZERSI, 1871: 216); per il Veronese GOIRAN (1897-1904, 1: 79) può indicare solo un dubbio ritrovamento di Carlo Tonini per Grezzana, mentre DE VISIANI & SACCARDO (1869: 39) la indicano per il litorale friulano (confermata da POLDINI, 1991: 448), per il Padovano (ma messa in dubbio da BÉGUINOT, 1909-1914: 180) e Veneziano. Per il Vicentino non sono confermate antiche segnalazioni bibliografiche (vedi Checklist). Le piccole dimensioni e la tardiva fioritura rendono difficile l'osservazione di *I. setacea*, verosimilmente più diffusa negli idonei ambienti (*Nanocyperion* su silice) di quanto la letteratura lasci credere.

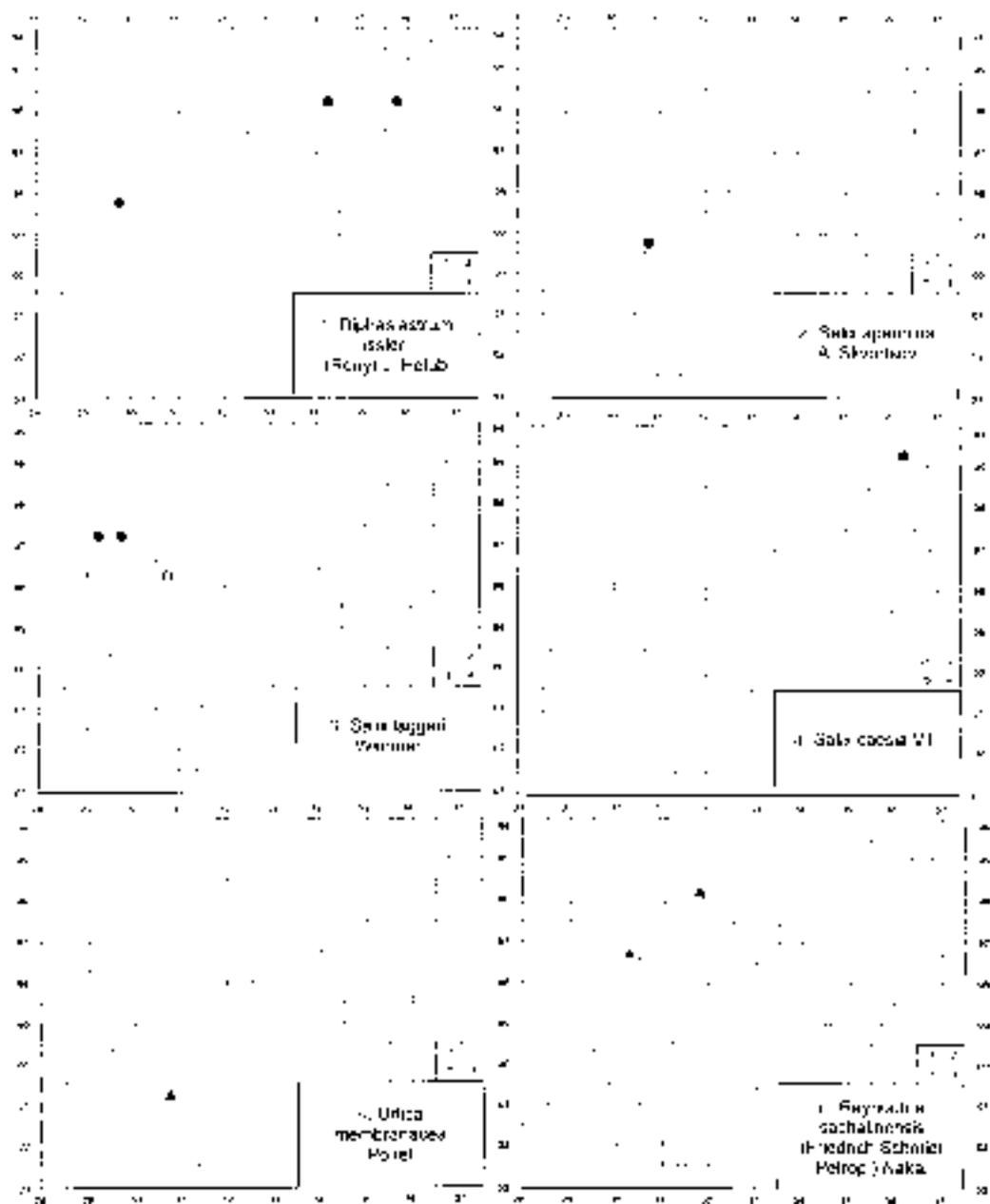
---

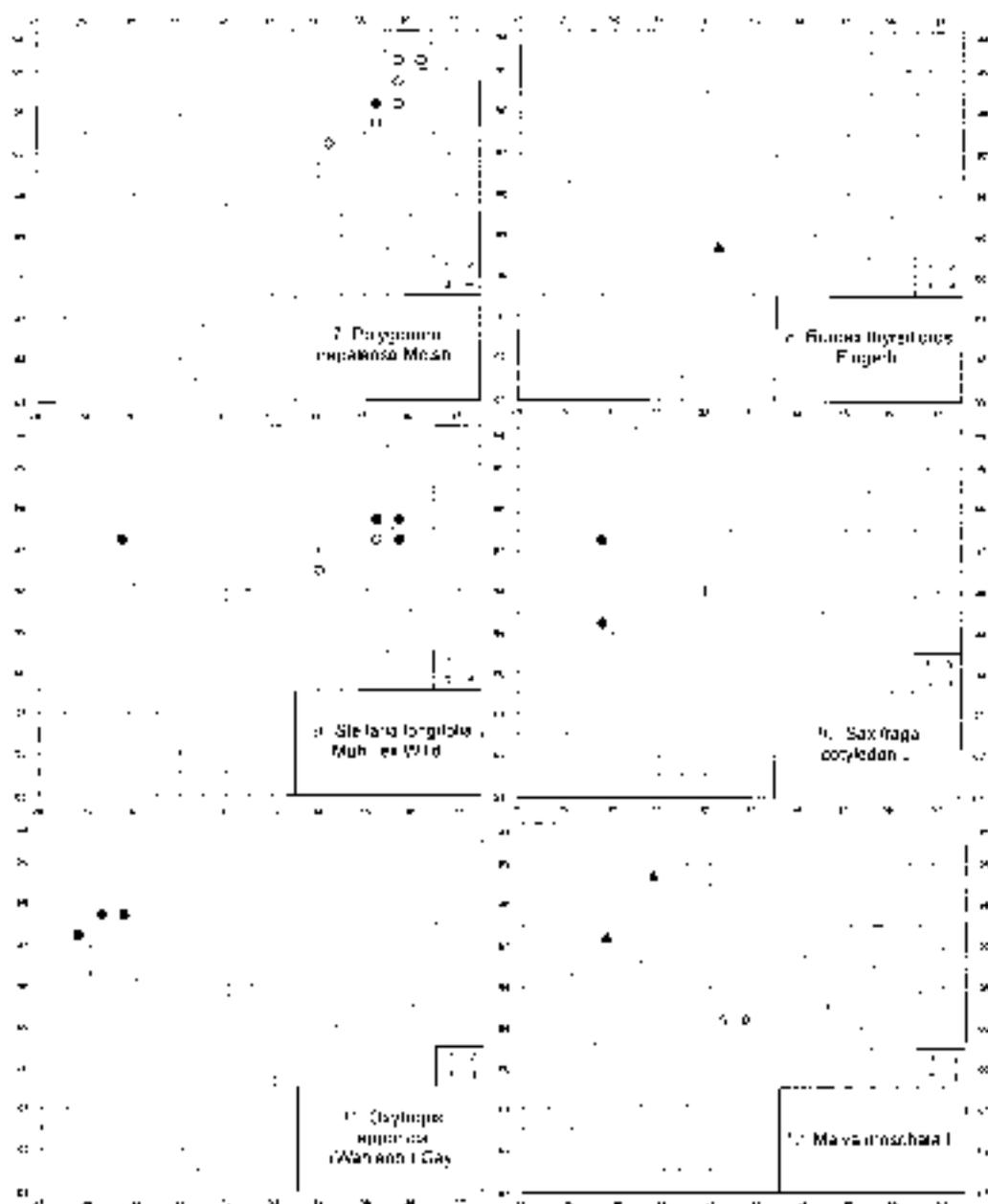
Legenda per le carte di distribuzione:

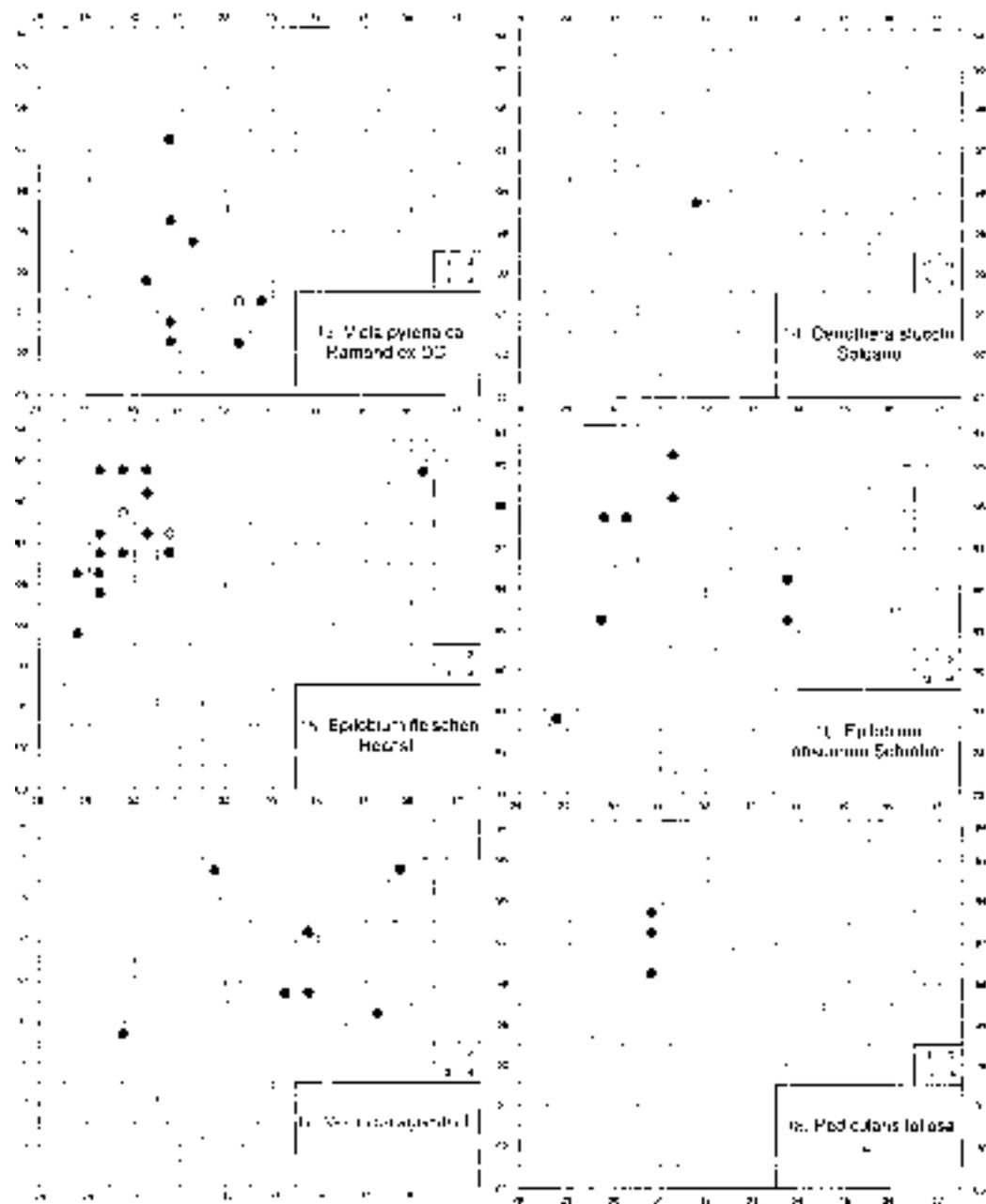
- = specie spontanea segnalata dal 1991 a oggi
- = specie spontanea segnalata prima del 1991
- ▲ = specie avventizia segnalata dal 1991 a oggi
- ▲ = specie avventizia segnalata prima del 1991
- ? = segnalazione dubbia
- + = stazione estinta

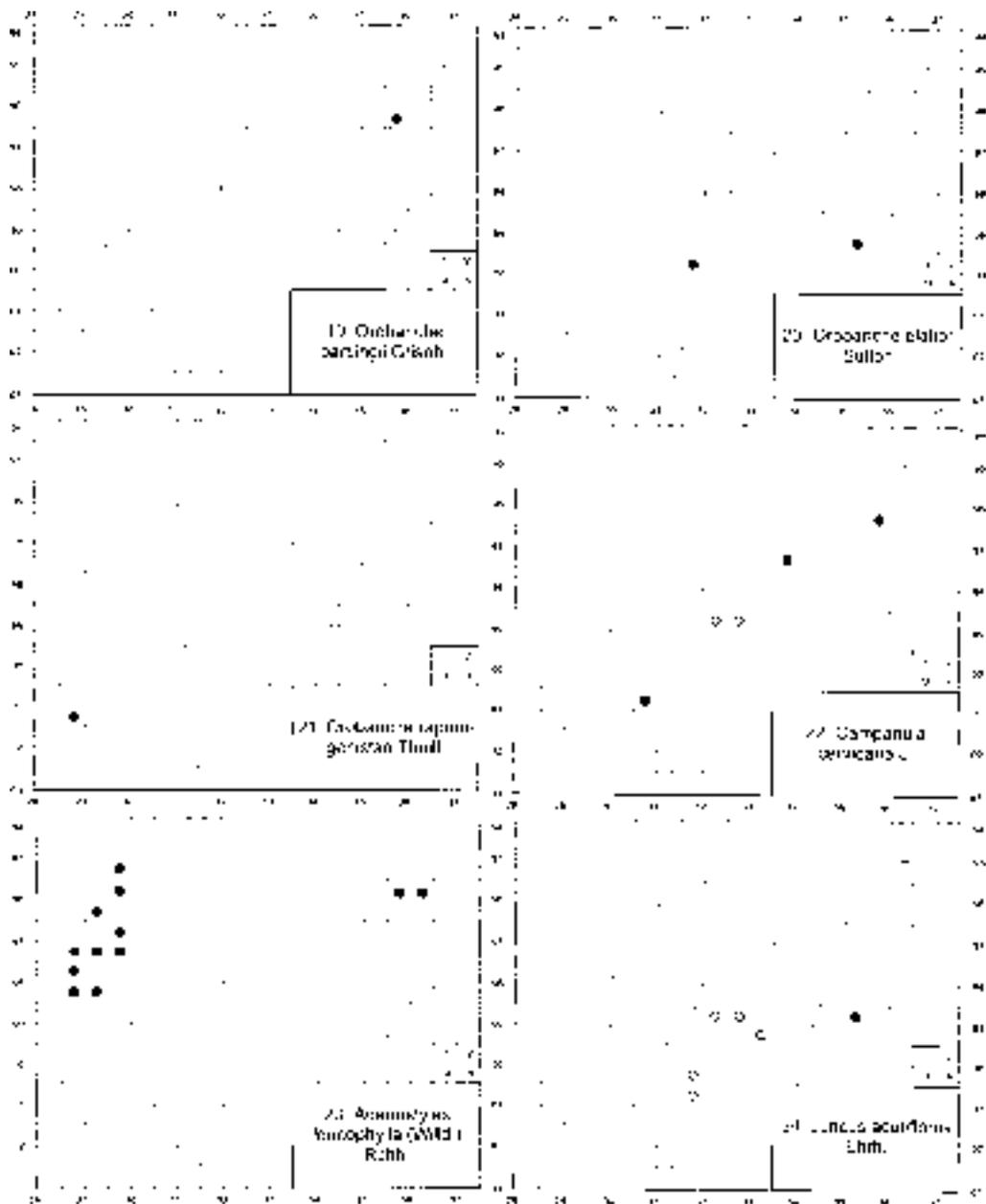
L'indeterminazione tra due o quattro quadranti viene indicata ponendo il simbolo tra due quadranti adiacenti o sul vertice tra quattro quadranti adiacenti. Per ulteriori osservazioni riguardo lo *status* si rimanda al testo.

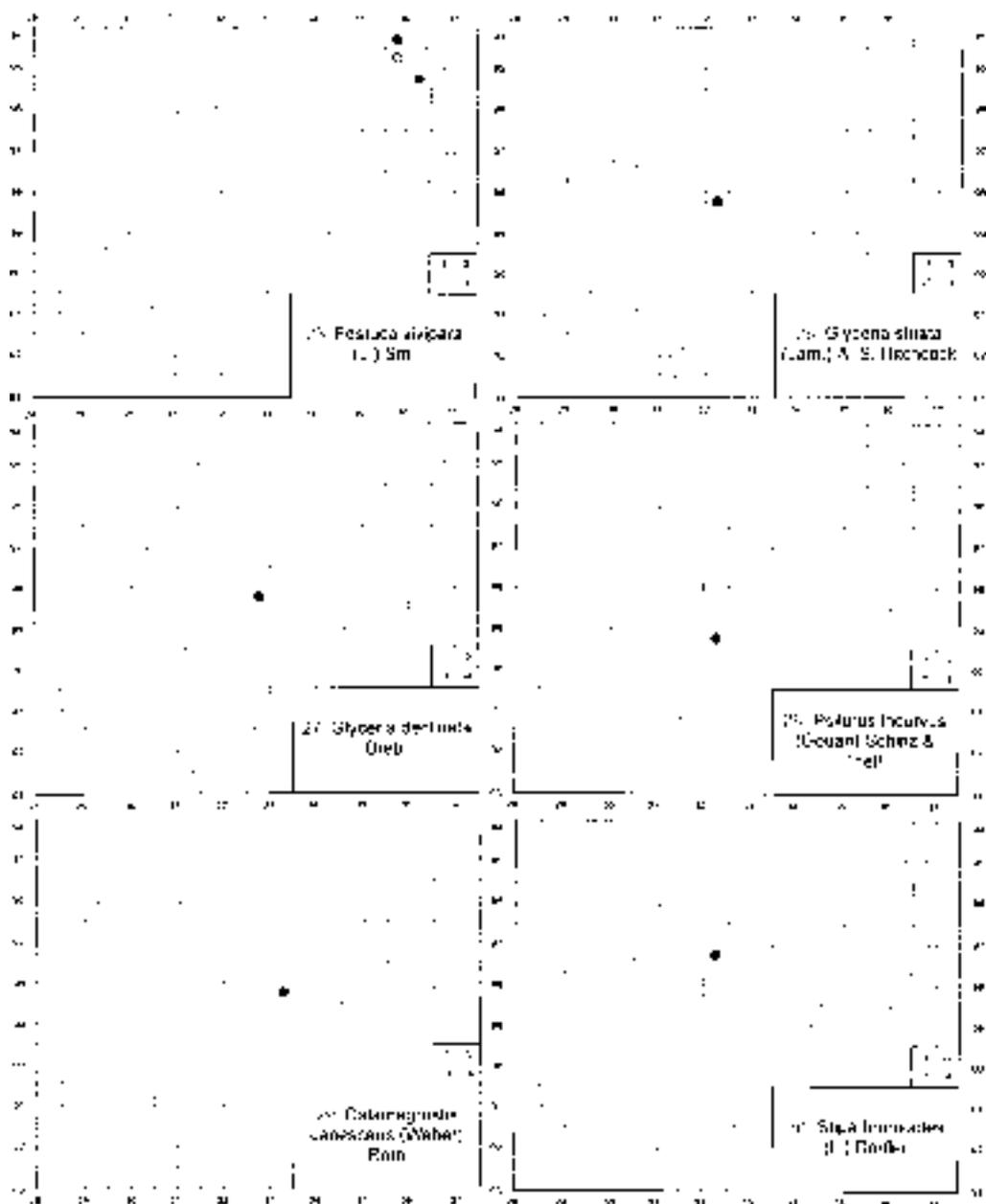
---

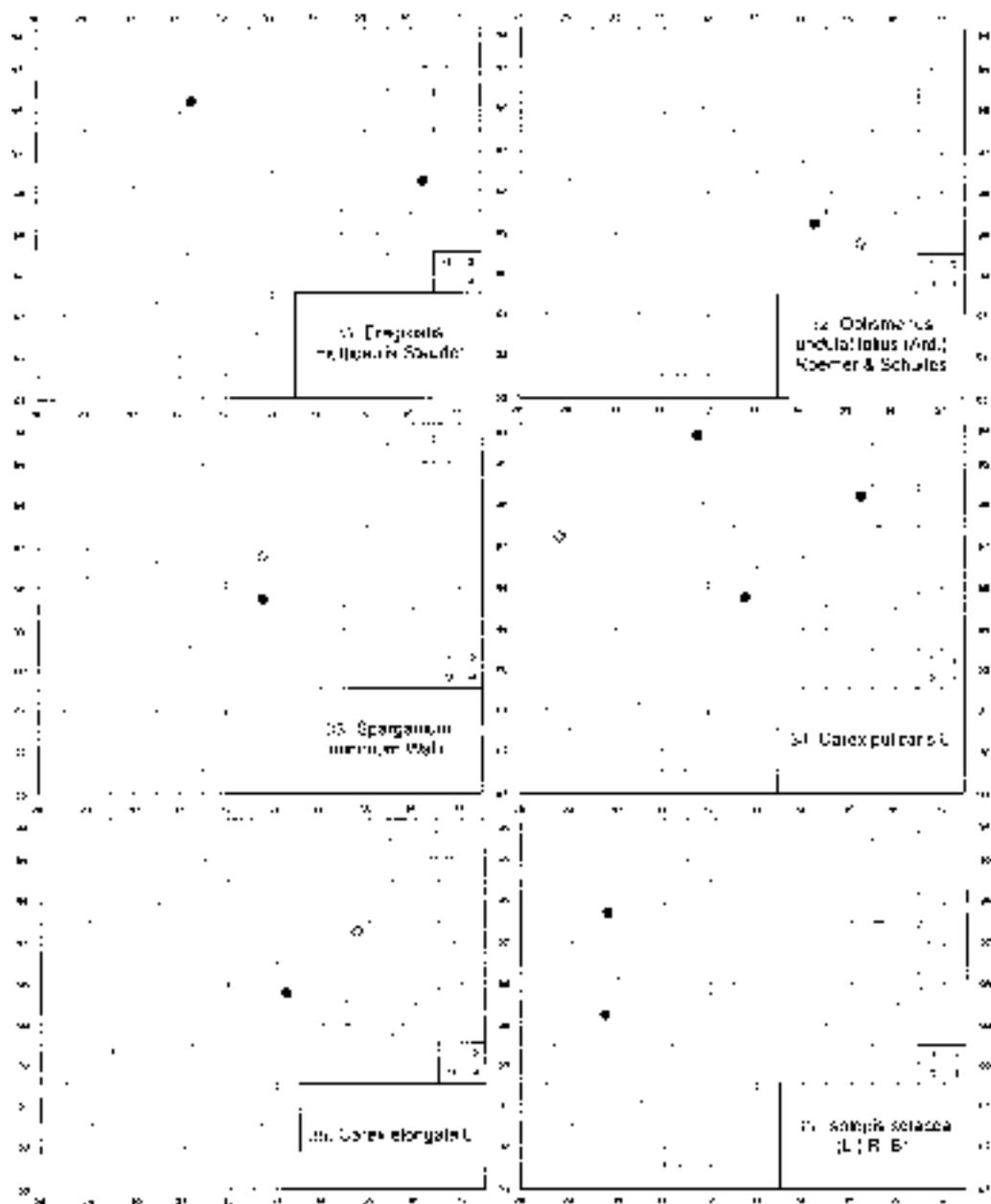












## BIBLIOGRAFIA

- AAVV, 1995 - Progetto per la tutela e la valorizzazione del biotopo di interesse provinciale «Le Grave». *Provincia Autonoma di Trento, Servizio Parchi e Foreste Demaniali*; stampa: *Alcione*, Trento, 63 pp.
- ABBÀ G., 1983 - Specie nuove per la flora delle Langhe. *Riv. Piem. St. Nat.*, 4: 217-228.
- ADLER W., OSWALD K. & FISCHER R., 1994 - Exkursionsflora von Österreich. *Ulmer*, Stuttgart und Wien, 1180 pp.
- AESCHIMANN D. & BURDET H. M., 1994 - Flora de la Suisse «le nouveau Binz». 10 edizione, *Ed. du Griffon*, Neuchâtel, 603 pp.
- AMBROSI F., 1853 - Flora von Südtirol. *Österr. bot. Wochenbl.*, 3:265-268, 273-276, 282-284, 289-292, 296-299, 306-309, 314-317, 323-325, 329-333, 338-341, 347-351, 353-356, 361-365, 370-374, 378-382, 385-389, 392-395, 401-405.
- AMBROSI F., 1854-1857 - Flora del Tirolo meridionale ossia descrizione delle specie fanerogame che crescono spontanee sopra il suolo trentino e nelle terre adiacenti comprese fra la catena delle Alpi retiche sino ai confini del Lombardo-Veneto, loro proprietà, etc. I Vol. (1854), II (1) (1857), *ed. Sicca*, Padova.
- ARGENTI C., 1999 - Segnalazioni floristiche per la provincia di Belluno. II. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez. Arch., St., Sc. nat.*, 13 (1997): 223-242.
- BERGER E. & SIMON CH., 1973 - Zur Verbreitung von *Glyceria declinata* Bréb., insbesondere in der Region der Basler Flora. *Baubinia*, 5 (1): 28-32.
- BINZ A. & HEITZ C., 1990 - Schul- und Exkursionsflora für die Schweiz. *Schwabe & Co*, Basel, 659 pp.
- BÉGUINOT A., 1990-1914 - Flora padovana. *Prem. Soc. Coop. Tip./Tip. del Seminario*, Padova, 764 pp.
- BIANCHINI F. & CURTI L., 1995 - Flora sinantropica nella città di Verona. *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 19: 257-295.
- BOITI I & BOITI SAFFARI T., 1988 - Caratterizzazione fitosociologica, pedologica e climatica di alcuni ambienti della Val di Fiemme e delle Pale di S. Martino (Dolomiti). *St. Trent. Sc. Nat., Acta Biol.*, 64 Suppl. (1987): 27-85.
- BONALBERTI C., PERONI A. & PERONI G., 1993 - *Lycopodium issleri* (Rouy) Domin in provincia di Trento ed altre note pteridologiche. *St. Trent. Sc. Nat.*, 68 (1991): 181-188.
- BONALBERTI C., PERONI A. & PERONI G., 1995 - Contributo alla conoscenza della flora pteridologica della provincia di Sondrio (NW Italia). *Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano)*, 83 (1-2): 121-180.
- BÜCHLER W., 1988 - *Salix hegetschweileri* HEER und *Salix apennina* SKVORTSOV im Tessin. *Botanica Helvetica*, 98 (1): 7-14.
- BUFFA G., MARCHIORI S. & SBURLINO G., 1988/1989 - Contributo alla conoscenza dei prati e prato-pascoli della Bassa Valsugana (Trento). *Not. Fitosoc.*, 24: 125-134.

- CAMPOLMI B. & LANZA B., 1988 - 548. *Reynoutria sachalinensis* (Friedrich Schmidt Petrop.) Nakai in Mori. *Esotica nuova per l'Italia peninsulare. Inf. Bot. Ital.*, 20 (2-3): 664.
- CHESNEL E., 1989 - Le conquête végétale des champs de blocs de la Vallée de Tovel et de l'Alta Vallesinella (group de la Brenta, Trentin). *St. Trent. Sc. Nat., Acta Biol.*, 65 (1988): 15-47.
- COBELLI G., 1890 - Contribuzione alla flora dei contorni di Rovereto. *XVIII pubblicazione del Civico Museo di Rovereto. Tip. Roveretana*, Rovereto, 80 pp.
- CONTI F., MANZI A. & PEDROTTI F., 1997 - Liste Rosse regionali delle Piante d'Italia. *WWF Italia/ Società Botanica Italiana*, Camerino, 139 pp.
- CREDARO V. & PIROLA A., 1988 - Alcuni reperti interessanti per la flora lombarda. *Atti Ist. Bot. e Lab. Critt. Pavia*, ser. 7, vol. 6 (1987): 51-59.
- CURTI L. & SCORTEGAGNA S., 1993 - Nuove segnalazioni floristiche vicentine. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 17 (1990): 517-524.
- CURTI L. & SCORTEGAGNA S., 1995 - Segnalazioni e precisazioni floristiche per il Vicentino. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 19 (1992): 297-326.
- DIEKJOBST H., 1994 - Der nepalesische Knöterich (*Polygonum nepalense* Meisn.), ein Neufund in Deutschland. *Flor. Rundbr.*, 27 (2): 90-93.
- DALLA FIOR G., 1962 - La nostra flora. *Ed. Monauni*, Trento, III ed., II ristampa (1981), 752 pp. + 223 tavv.
- DALLA TORRE K. W. von & SARNTHEIN L. von, 1900-1913 - Flora der Gefürsteten Grafschaft Tirol, des Landes Vorarlberg und des Fürstenthumes Liechtenstein. Vol. I: Die Literatur der Flora von Tirol, Vorarlberg und Liechtenstein (1900); Vol. VI: Die Farn- und Blütenpflanzen (*Pteridophyta et Siphonogama*), Tomo 1 (1906), 2 (1909), 3(1912), 4 (1913). *Wagner*, Innsbruck.
- DE CARLI C., 1986 - Distribuzione del genere *Salix* L. in provincia di Brescia. «*Natura Bresciana*» *Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 21 (1984): 3-29.
- FIORI A., 1923-1929 - Nuova Flora analitica d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2 Voll. (ristampa anastatica 1969).
- FRATTINI S., 1988 - Studi per la formazione del piano territoriale del Parco dell'Adamello. Aree di rilevante importanza floristica. *Parco Naturale dell'Adamello Bresciano* (non pubbl.)
- FUCHS-ECKERT H. P., 1994 - La Sassifraga dei graniti o Sassifraga di Haller (*Saxifraga Halleri* L. CHR. VON VEST [1805]). Prestampa a impaginazione separata dal *Notiziario della Banca Popolare di Sondrio, Poligrafiche Bolis*, Bergamo, 17 pp.
- GANZERT C. & WALENTOWSKI H., 1989 - *Glyceria striata* (Lam.) Hitchc. - eine neue Graminee in der Flora Bayerns. *Ber. Bayer. Bot. Ges.*, 60: 191-194.
- GELMI E., 1896 - Aggiunte alla flora trentina. *Atti I. R. Accad. Sc., Lett. ed Arti Agiate Rovereto*, a. a. CXLVI, ser. III, vol. 2 (3): 227-238.
- GERDOL R., 1988 - Geobotanical investigations in the small lakes of Lombardy. *Atti Ist. Bot. e Lab. Critt. Pavia*, ser. 7, vol. 6 (1987): 5-49.

- GOIRAN A., 1897-1904 - Flora Veronensis (*Phanerogamae*). 2 Voll., *Franchini*, Verona: 261+695 pp.
- HAMANN U., 1989 - Botanische Excursionen im Gardaseegebiet und in der Judikarischen Alpen (1958-1988). *Universität Bochum* (non pubbl.), 202 pp.
- HANDEL-MAZZETTI, 1941 - Die Verbreitung der Frühjahrsveilchen <*Hypocarpeae* GODRON> in Tirol. *Ber. Bayer. Bot. Ges.*, 25: 32-37.
- HANDEL-MAZZETTI, 1961 - Zur Erforschung von Tirol und Vorarlberg, VIII. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien*, 100 (1960): 162-183.
- HEGI G., 1925 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa. Band V, Teil 1, *Linaceae-Violaceae*. *Paul Parey*, Berlin und Hamburg (ristampa anastatica del 1975 della ristampa con aggiunta di note del 1965), 678 pp.
- HEGI G., 1925 b - Illustrierte Flora von Mitteleuropa. Band V, Teil 2, *Cactaceae-Cornaceae*. *Paul Parey*, Berlin und Hamburg (ristampa anastatica del 1975 della ristampa con aggiunta di note del 1965), 679-1584 pp.
- HEGI G., 1975 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa. Band VI, Teil 1, *Scrophulariaceae-Plantaginaceae*. *Paul Parey*, Berlin und Hamburg (ristampa anastatica del 1975 della ristampa con aggiunta di note del 1965), 631 pp.
- HEGI G., 1979-1998 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa. Band I, Teil 3 (Lieferung 1-10), *Poaceae*. *Paul Parey*, Berlin und Hamburg/*Blackwell*, Berlin, 898 pp.
- HEGI G., 1981 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa. Band III, Teil 1, *Juglandaceae-Polygonaceae*. Terza edizione, *Paul Parey*, Berlin und Hamburg, 631 pp.
- HEß H. E., LANDOLT E. & HIRZEL R., 1976-1980 - Flora der Schweiz. *Birkhäuser Verlag*, Basel und Stuttgart, II ed, Vol. 1 (1976), 2 (1977), 3 (1980).
- HÖRANDL E., 1992 - Die Gattung *Salix* in Österreich (mit Berücksichtigung angrenzender Gebiete). *Abhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Österreich*, Band 27, 170 pp.
- HÜGIN H. & HÜGIN G., 1994 - *Veronica opaca* in Mitteleuropa - Erkennungsmerkmale, Verbreitung und standörtliches Verhalten. *Flora*, 189: 7-36.
- KIEM J., 1978 - Über die Verbreitung mediterraner, submediterraner und thermophiler Gräser in Etsch- und Eisaktal sowie im Gardaseegebiet. *Ber. Bayer. Bot. Ges.*, 49: 5-30.
- KIEM J., 1983 - Floristische Beobachtungen in Südtirol und Nachbargebieten. *Ber. Bayer. Bot. Ges.*, 54: 117-121.
- KIEM J., 1991 - Flora und Vegetation einiger Feuchtgebiete des Rittens und seiner Umgebung. *Ber. Bayer. Bot. Ges.*, 62: 165-180.
- KOCH U., 1992 - *Eragrostis multicaulis* Steudel. Ein Neophyt auf Friedhöfen in Deutschland. *Flor. Rundbr.*, 26 (2): 110-111.
- KORNECK D. & SCHNITTLER M., 1994 - *Glyceria striata* und *Scirpus atrovirens* im Rheinland. *Flor. Rundbr.*, 28 (1): 29-36.
- KREUTZ C. A. J., 1995 - Orobanche. Die Sommerwurzarten Europas. Ein Bestimmungsbuch. 1 Mittel- und Nordeuropa. *Natuurhistorisch Genootschap in Limburg*, 159 pp.

- LASEN C., 1984 - Entità nuove o poco conosciute per la flora delle Alpi Feltrine. *St. Trent. Sc. Nat., Acta Biol.*, 61: 139-153.
- LASEN C. & ARGENTI C., 1996 - Cartografia floristica in provincia di Belluno. Dati distributivi di specie a gravitazione occidentale. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, suppl. II vol. 11 (1995): 45-62.
- LAUTENSCHLAGER-FLEURY D. & E., 1986 - *Salix laggeri* WIMMER - Monographie einer wenig bekannten Weide. *Baubinia*, 8 (3): 149-156.
- MARCUZZI G., 1948 - Note sulla biologia di una «torbiera piana» del Trentino. *Archivio di Oceanografia e Limnologia*, 5 (1-3): 155-187.
- MARTINI F. & PAIERO P., 1988 - I salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica. Ed. LINT, Trieste, 160 pp.
- MELZER H., 1966 - *Glyceria striata* (Lam.) Hitchcock - eine neue Graminee in der Flora Österreichs. *Österr. Bot. Zeitschr.*, 113 (3/4): 469-470.
- MELZER H. & WAGNER S., 1991 - *Glyceria striata* (Lam.) A. S. Hitchc., das gestreifte Schwadengras - neu für Oberösterreich. *Linzer Biol. Beitr.*, 23 (1): 252-255.
- MURR J., 1905 - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg. XVIII. *Allg. Bot. Zeitschr.*, 9: 147-150.
- MURR J., 1920 - Le mie scoperte botaniche nel Trentino dal 1897 al 1906, con alcune aggiunte. *St. Trent.*, 1 (3): 230-246.
- ONBERDORFER E., 1990 - Pflanzensoziologische Exkursionsflora. 6. ed., Ulmer, Stuttgart, 1050 pp.
- PAIERO P. & SCHÖPF M., 1981 - Corologia del genere *Salix* L. in Alto Adige. *Webbia*, 35 (1): 1-62.
- PEDROTTI F., 1991 - in AAVV: Progetto per la valorizzazione e la valorizzazione del biotopo di interesse provinciale «Lago Pudro». *Provincia Autonoma di Trento, Servizio Parchi e Foreste demaniali*, 2 voll.
- PEDROTTI F., 1994 - in AAVV: Progetto per la valorizzazione e la valorizzazione del biotopo di interesse provinciale «Canneti di S. Cristoforo». *Provincia Autonoma di Trento, Servizio Parchi e Foreste demaniali*, 2 voll.
- PEDROTTI F., 1971 - Tre nuove associazioni erbacee di substrati calcarei in Trentino. *St. Trent. Sc. Nat., Sez. B*, 47 (2): 252-263.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna. 3 Voll.
- POLDINI L., 1991 - Atlante corologico delle piante vascolari nel Friuli-Venezia Giulia. Inventario floristico regionale. *Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, direzione regionale delle foreste e dei parchi - Università di Trieste, dipartimento di Biologia, Udine*, 899 pp.
- POLDINI L. & VIDALI M., 1994 - Addenda ed errata/corrige all'«Atlante Corologico delle Piante Vascolari nel Friuli-Venezia Giulia» (1991). 1. *Gortania, Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 15 (1993): 1-29.

- POLATSCHKEK A., 1983 - *Salix laggeri* WIMM. und *Salix mielichhoferi* SAUT.: ihre Verbreitung in Österreich und angrenzenden Gebieten. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Österreich*, 121: 75-79.
- PEDROTTI F., 1960 - Erborizzazioni nella parte settentrionale del Gruppo di Brenta (Monti Peller e Sadron). *Nuovo Giorn. bot. ital., n.s.*, 67 (1-2): 283-285.
- PEDROTTI F., 1995 - Nota sulla vegetazione degli ambienti umidi della Bassa Valsugana (Trentino). *Documents Phytosociologiques*, N. S., 15: 417-449.
- PITSCHMANN H. & REISIGL H., 1959 - Bilderflora der Südalpen vom Gardasee zum Comersee. *Gustav Fischer*, Stuttgart, 278 pp.
- POLDINI L., 1974 - Le «Pedicularis» della serie «Foliosae» Maxim. della Flora italiana. *Giorn. Bot. Ital.*, 108: 135-143.
- POLDINI L., 1991 - Atlante corologico delle piante vascolari nel Friuli-Venezia Giulia. Inventario floristico regionale. *Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, direzione regionale delle foreste e dei parchi - Università di Trieste, dipartimento di Biologia*, Udine, 899 pp.
- POLLINI C., 1816 - Viaggio al Lago di Garda e al Monte Baldo. *Tip. Mainardi*, Verona, 152 pp.
- POLLINI C., 1822-1824 - Flora Veronensis. 3 Voll., *Soc. Tipografica*, Verona.
- PROSSER F., 1995 - Segnalazioni floristiche tridentine. IV. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez. Arch., St., Sc. nat.*, vol. 10 (1994): 135-170.
- PROSSER F., 1997 - Flora e vegetazione del biotopo «Sorgente Resenzuola». *Museo Civico di Rovereto/Servizio Parchi PAT*, 23 pp. (non pubblicato).
- PROSSER F., 1997b - La vegetazione del monte Altissimo di Nago (Monte Baldo). *Atti Accad. Agiati Rovereto*, a. 247, ser. VII, vol. VII, B: 115-178.
- PROSSER F. & FESTI F., 1992 - Segnalazioni floristiche tridentine. I. *Ann. Mus. civ. Rovereto, sez. Arch., St., Sc. nat.*, vol. 7 (1991): 177-224.
- RICCERI C., 1982 - Note tassonomiche e corologiche sul genere *Eragrostis* Wolf in Italia. *Webbia*, 35 (2): 323-354.
- ROTA L., 1853 - Prospetto della flora della provincia di Bergamo. *Mazzoleni*, Bergamo, 104 pp.
- ROTHMALER W., 1990 - Exkursionsflora von Deutschland. Band IV, Kritischer Band. *Volk und Wissen Verlag GmbH*, Berlin, 811 pp.
- SCHOLZ H., 1988 - Zwei neue Taxa des *Eragrostis pilosa*-Komplexes (*Poaceae*). *Willdenowia*, 18 (1): 217-222.
- SOLDANO A., 1993 - Il genere *Oenothera* L., subsect. *Oenothera*, in Italia (*Onagraceae*). *Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 28 (1992): 85-116.
- STOOR A. M., BOUDRIE M., JÉRÔME, HORN K., BENNERT H. W., 1996 - *Diphasiastrum oellgaardii* (*Lycopodiaceae*, *Pteridophyta*), a new species from Central Europe and France. *Feddes Repert.*, 107 (3-4): 149-157.

- TAMMARO F. & FRIZZI G., 1982 - Segnalazioni Floristiche Italiane - 164. *Epilobium obscurum* Schreber (*Onagraceae*). *Inf. Bot. Ital.*, 14 (2-3): 286.
- THELLUNG A., 1928 - *Eragrostis Damiensiana* Ed. Bonnet. *Feddes Repert. Spec. Nov. Regni Veg.*, 24 (1927/28): 323-332.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M. & WEBB D.A. (ed.), 1964-1984 - *Flora Europaea*. Vol. 1 (1964), 2 (1968), 3 (1972), 4 (1976), 5 (1980), Index (1984). *University Press*, Cambridge.
- UHLICH H., PUSCH J. & BARTHEL K.-J., 1995 - Die Sommerwurzarten Europas. *Westarp Wissenschaft*, Magdeburg, 235 pp.
- VIEGI L., CELA RENZONI G. & GARBARÌ F., 1973 - Flora esotica d'Italia. *Lavori Soc. It. Biogeogr.*, 4: 125-220.
- WALLNÖFER B., 1985 - Seltene Pflanzen Südtirols. *Verb. Zool.-Bot. Ges. Österreich*, 123: 321-330.
- WALLNÖFER B., 1991 - Gefäßpflanzen der Moore und Feuchtgebiete Südtirols, dargestellt in 215 Verbreitungskarten. In: Kataster der Moore und Feuchtgebiete Südtirols. Ergebnis der Inventarisierung. *Tätigkeitsbericht Biol. Lab. Aut. Prov. Bozen*, 6 (Sonderausgabe): 75-152.
- ZANGHERI P., 1976 - *Flora italica*. CEDAM, Torino, 2 voll., 1157 pp. + 210 tavv.

---

Indirizzo dell'autore:

Filippo Prosser - Museo Civico di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali -  
Borgo S. Caterina, 43 - I-38068 Rovereto (TN)

---